



Le-z-Amaveulle

SOMMARIO

Saluto del Sindaco	3
Un Carnevale virtuale	5
Commemorazione 25 aprile	8
Una panchina rossa Pour les femmes	9
Eventi Estate 2021	10
Gran Paradiso Film Festival	13
À la découverte du Bourg d'Ozein	14
Borghiamo	16
Giroparchi Culture Trail	18
Lo Pan Ner a Vieyes	20
Commemorazione Milite Ignoto e 4 novembre	22
Festa patronale 2021	25
"Arte terapia del Colore"	26
Ricordo di Nadia Bérard	27
Iniziative di sostegno	28
Festa di Padàn e Madàn	30
La luce degli alpini	31
Attività dei Vigili del Fuoco	32
Giornata mondiale lotta all'ictus	33
La corta estate del 2021... ..	34
Le classi della scuola primaria	35
Le classi della Scuola dell'Infanzia	37
Été gamin e internos	40
Maturità Civica Aymavilles	41
I Cento anni di "Lise" Savioz	42
Route des vignobles alpins	43
Ozein	44
I boschi di Côte Noire	52
Discarica di Pompiod	54
Per la discarica di Pompiod ci sarà mai un lieto fine?	55
Aziende Vitivinicole: Les Crêtes	56
Cave Cooperative des Onze Communes	57
Centralina Ru Arberioz	58
Modon d'Or	59
La cava di Pompiod	60
Animali d'affezione	62



Comune di - Commune de
AYMAVILLES

Le-z-Amaveulle n. 1 • 2021

pubblicazione annuale

Direttore responsabile
Piercarlo Lunardi

Aut. del Tribunale di Aosta
n. 9/1990 del 30.10.1990

Progetto grafico e stampa
Tipografia Duc
rue de l'Arène, 11 - 11020 SAINT-CHRISTOPHE

Hanno collaborato

Accurso Eleonora, Armand Matteo
Ass. culturale La Tornalla d'Ozein
Ass. Lotta all'Ictus Cerebrale - ALICE
Carlin Milena
Cave des Onze Communes
Charrère Elena
Comitato discarica sicura Pompiod
Corradi Lara, Civiero Matteo
Darensod Dino
Distaccamento WFF Aymavilles
Fondation Grand Paradis
Galliani Cristina, Gruppo ANA Aymavilles
Letey Susanna, Millet Anna
Pellissier Yvonne, Pepellin Luigi
Perin Riz Giorgio, Perrin Joseph-César
Petey Loredana
Regione autonoma Valle d'Aosta -
BREL - Bureau promotion
et organisation initiatives
Ricciardi Rosella, Roveyaz Raffaella
Sarailon Luciano
Scuola dell'infanzia - I.s. J.B. Cerlogne
Scuola primaria - I.s. J.B. Cerlogne
Tazzara Daniel, Vairetto Sabrina
Zani Lorella

Care e cari concittadini,

Come lo scorso anno non sarà un Natale come tutti gli altri ma sono sicura che ognuno di noi saprà cogliere anche in un piccolo gesto quella magia che da sempre caratterizza questo periodo dell'anno. Ci prepariamo infatti tutti a festeggiare questa ricorrenza e ognuno la vivrà secondo il proprio pensiero e i propri valori. Viviamo un momento storico difficile, per certi versi irripetibile, e quindi anche le festività che ne fanno parte lo saranno, ma non per questo dobbiamo pensarle come meno felici. La situazione attuale ci pesa ancora, ma proviamo a trasformare tutto questo, ridando significato al messaggio cristiano, anche per chi non crede, perché possa rappresentare un momento insolito di riflessione, dialogo con noi stessi e con chi sarà con noi, semplice e autentico, puntando all'essenziale e rifuggendo l'effimero. Può essere un modo di riappropriarci delle nostre tradizioni e riscoprire una forma nuova per vivere pienamente questo periodo. Cerchiamo di tutelarci in attesa che tutto riprenda il suo corso. Facciamo in modo che anche questa sia una esperienza piena e gratificante, che sappia nutrirci e farci crescere. E facciamo nel nome della solidarietà, per chi è in difficoltà, contribuendo, ognuno nel nostro piccolo, a fare un ulteriore passo per risolvere presto questa emergenza, che interessa l'intero Pianeta. Poniamoci come singola goccia di un mare più grande per unirici in propositi e azioni continue e comuni. Mascherina, sempre! Vaccinazione, distanziamento, igienizzazione delle mani e rispetto delle regole. Facciamo con coscienza quanto è necessario per uscire presto da questo tunnel.

Anche se si è trattato di un anno complicato, fatto di incertezze e di sacrifici, insieme a tutta l'Amministrazione ab-

biamo fatto ogni sforzo possibile per governare Aymavilles in modo fattivo, dando risposte concrete alla comunità e accogliendo le proposte volte a migliorare la vita quotidiana di tutti i cittadini. Umiltà e dedizione rimangono sempre i nostri capisaldi per cercare di voltare pagina e affrontare questa crisi al meglio, per farci trovare pronti ad un futuro che spero possa essere più roseo. Pur tra mille difficoltà, abbiamo voluto portare avanti una serie di progetti che spero possano concludersi già nel corso del 2022. Non amo fare lunghi elenchi ma vorrei sottolineare gli sforzi fatti per l'ambiente e la sostenibilità, con i lavori di efficientamento energetico dell'Ex Hotel Suisse e il posizionamento dell'impianto fotovoltaico al campo sportivo, nonché il completamento delle installazioni delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche. E ancora l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza della strada dell'Envers, il miglioramento della viabilità nella Frazione di Villetes e il progetto in cantiere per la rete viaria antistante il Castello, che finalmente aprirà le sue porte, e la nuova segnaletica turistica per promuovere le nostre bellezze storico culturali e paesaggistiche. Senza dimenticare gli importanti passi avanti per l'ottenimento dei finanziamenti ministeriali per il futuro polo culturale che porterà alla rinascita delle scuole di Ozein. Tra le grandi novità, - e siamo tra i pochi Comuni in Valle d'Aosta - figura il progetto per le scuole. Beneficiando di cofinanziamenti ministeriali, abbiamo programmato una serie di opere di miglioramento del plesso scolastico, volte anche all'adeguamento sismico e all'efficienza energetica con la sostituzione di tutti gli infissi e il posizionamento del capotto termico.

Credo che in un anno come questo, aver portato avanti diversi impegni, rimanendo sempre al fianco del tessuto sociale locale sia un gesto prezioso. Per quanto

riguarda infatti questo ambito, in questo numero diamo conto dell'utilizzo delle risorse proprie e ministeriali a sostegno delle famiglie e delle attività commerciali, come la riduzione della TARI, assieme ai buoni spesa rivolti alle categorie più bisognose. Lavoro ordinario e straordinario che si fondono nella pratica quotidiana, volti a dare continuità agli obiettivi di mandato e a presidiare e intervenire, nello stesso tempo, sulla situazione pandemica.

Leggendo il giornalino comunale troverete anche tanti articoli che parlano di fatti ed eventi che non accadrebbero se ad Aymavilles non esistessero anche le numerose associazioni che, con il loro impegno quotidiano, fanno conoscere e condividono esperienze e saperi, offrono servizi, fanno incontrare persone e, in definitiva, rendono più piena e ricca di relazioni la nostra comunità.

Ce n'est pas sans fierté qu'au mois de novembre nous avons fêté une occasion rare, celle du centenaire de M.me Elisa Savioz, pour tous «Lise». Elle a dignement fêté cet événement avec la bonhomie qu'on lui connaît et avec sa famille qui a été sa grande raison de vivre. Magnifique exemple de dynamisme, de dignité et de joie de vivre. Être centenaire ! C'est cent ans de mémoire, d'histoire, cent ans d'actions ! C'est intrigant, pour nous les non-centenaires ! Tous nos compliments à Lise. Derrière son regard et son magnifique sourire, un siècle nous contemple !

Au seuil de cette nouvelle année, je tiens avant tout à remercier très sincèrement l'équipe qui m'a entourée ainsi que nos employés municipaux et notre secrétaire. Ils ont toujours répondu présents et ont manifesté un réel sens du service public. Les assesseurs et les conseillers: une équipe c'est un tout, un ensemble fait de personnalités disposant de caractères, de conceptions et de

compétences parfois très diverses, qu'il faut réussir à fédérer afin de prendre les bonnes décisions et d'œuvrer dans le sens de l'intérêt général. Chaque conseiller a toute sa place dans l'élaboration des décisions. Lorsqu'elles sont prises, tous doivent les défendre, quels que soient les avis de départ. C'est ce que nous avons réussi à faire encore cette année, dans le calme et le respect de chacun.

Le moment de ces vœux est pour moi aussi l'occasion de souhaiter la bienvenue aux nouveaux habitants de notre pays où le bien vivre ensemble, la solidarité, la convivialité et la proximité font que chaque citoyen se sent véritablement un habitant de notre commune. Je profite de ces vœux pour remercier aussi la Paroisse avec le curé Don Renato, toutes les personnes et les entreprises avec lesquelles nous avons travaillé ou qui ont œuvré pour la Commune. Je tiens également à remercier l'ensemble des associations et des bénévoles car il a été très difficile de maintenir les activités en 2021 tout en respectant les règles sanitaires contraignantes.

Enfin, je vous adresse tous nos meilleurs vœux de bonheur et de santé pour une très bonne année 2022. Que cette année soit l'année de la fin de cette pandémie et que nous puissions enfin tous nous réunir et profiter de moments d'échange et de partage. Que cette année vous apporte, ainsi qu'à vos proches toute la réussite attendue dans vos projets personnels et professionnels. Nous avons également, une pensée particulière pour les plus démunis ou ceux qui souffrent de maladie, de solitude ou d'isolement et pour ceux qui nous ont quittés.

Joyeuses Fêtes

Loredana Petey

Un Carnevale virtuale

a cura di **Comité di Catro Tor**

Il **Comité di Catro Tor**, causa covid, non ha potuto organizzare il Carnevale 2021, ha voluto però portare comunque un po' di allegria carnevalesca in paese, ed ha organizzato "UN CARNEVALE VIRTUALE" 2021, invitando la popolazione, in particolare i bambini, a creare a casa maschere e travestimenti.

Tante persone hanno partecipato inviando numerose foto delle loro creazioni. La giuria in base a dei criteri prestabiliti, originalità, fantasia, creatività e utilizzo di materiale riciclato, ha stilato una gradua-

toria. Infine, appena è stato possibile si è provveduto alla consegna dei premi da parte della presidente Tiziana Carlin.

Il Comité spera vivamente, per il prossimo anno, di poter organizzare il carnevale, soprattutto per dare sempre allegria e positività in questi anni un po' difficili.

Si rivolge particolarmente ai bimbi ma anche agli adulti e vuole continuare a portare in paese il carnevale e partecipare alle numerose sfilate organizzate nella nostra regione.

Per la categoria adulti sono stati premiati i vincitori con buoni per l'acquisto di vino e pasti da spendere nelle attività del Comune.



Primo classificato
Mathieu Villani
Masha e Orso



Secondo classificato,
Leonardo Tacite Millet
Uomo Ragno



Terzo classificato
Andrea Chabod
The Mask

Per la categoria bambini sono stati premiati i bimbi con buoni per l'acquisto di materiale didattico o giochi.



Primo premio per Glarey Amélie, Fabien e Lorenzo

Secondo premio a pari merito tra Testolin Ilaria, le piratesses e le belle mascherine Scarfò Marco e Sofia

Terzo premio Belley Fognier André Samuel, Javier e Léonie

Per ragioni di spazio non è stato possibile inserire tutte le foto delle maschere e dei premiati.

*A pari merito sono state premiate, con giochi didattici,
le classi della Scuola dell'infanzia*



Commemorazione 25 aprile

a cura di **Daniel Tazzara**

La commemorazione del 25 aprile è stata organizzata, quest'anno, in collaborazione con il Comitato regionale dell'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.



Commissione biblioteca

a cura di **Raffaella Roveyaz**

La biblioteca ha una nuova Commissione di gestione che si è insediata in primavera, composta da una rappresentanza della comunità di Aymavilles. I nuovi componenti sono Michel Ducret, Gianluca Filippa, Ernesto Impérial, Paola Matteotti, Yvonne Pellissier, Rosella Ricciardi, Raffaella Roveyaz, Alessia Spon-ton, Sabrina Vairetto, accompagnati nel loro percorso dall'esperienza della bibliotecaria Lara Corradi.

Alcuni membri, già presenti nella precedente Commissione, sono portatori sia della memoria storica che di idee e di iniziative, e hanno creato, in sinergia con le

"new entry", un gruppo pieno di energia e di voglia di offrire tempo e competenze a supporto dell'attività quotidiana della biblioteca.

Le iniziative che prenderanno vita nei mesi futuri saranno il risultato di pensieri ed azioni portate dai diversi componenti, in base a sensibilità e percorsi personali.

La Commissione rimane aperta a suggerimenti e proposte fatte dagli utenti della biblioteca, grandi e piccini!

L'amministrazione comunale ringrazia la Commissione uscente per l'impegno profuso e augura un buon lavoro alla nuova Commissione.

Una panchina rossa Pour les femmes

Simbolo della lotta alla violenza contro le donne

a cura di **Eleonora Accurso**

Si è svolto il 10 maggio 2021 l'evento inaugurale della Panchina Rossa di Aymavilles. Tale inaugurazione rappresenta l'esito del percorso che il Comune di Aymavilles ha compiuto con l'Associazione donne latino-americane Uniendo Raices onlus in risposta all'invito che il CELVA, con il progetto *Pour les femmes*, ha indirizzato a tutti gli enti locali valdostani, per riflettere e mantenere alta l'attenzione sul drammatico fenomeno della violenza contro le donne. *Pour les femmes*, infatti, si inserisce nell'ambito del più ampio progetto La panchina rossa, l'iniziativa di sensibilizzazione e di informazione ad opera degli Stati Generali delle Donne che, in Valle d'Aosta, sono rappresentati proprio dall'Associazione Uniendo Raices. Sulla panchina rossa, collocata in Piazza Séverin Chillod, è stata dipinta la frase scelta "l'uguaglianza e il rispetto nel mondo sono importanti... come l'amore nel cuore". La panchina, inoltre, riporta il numero nazionale antiviolenza ed il numero del Centro antiviolenza di Aosta, perché, oltre che un simbolo fisico ed uno

stimolo a riflettere, le panchine vogliono essere uno strumento utile.

L'inaugurazione – in forma ridotta a causa delle disposizioni anti Covid-19 - ha visto la partecipazione della Giunta Comunale e della Presidente dell'Associazione Uniendo Raices, Miguelina Baldera.

La panchina rossa è un simbolo della volontà e dell'impegno a respingere ogni violenza sulle donne, un gesto concreto per ricordare che ogni vittima di violenza occupava un posto nella società. Si tratta di un simbolo fisico, che deve diventare contemporaneamente un luogo per diffondere consapevolezza ed un segno tangibile degli amministratori comunali di un impegno quotidiano volto ad aiutare le donne ad uscire da situazioni di violenza.

Anche le classi della scuola primaria di Aymavilles hanno partecipato al progetto (avviato nel 2019), con alcuni incontri in cui, sotto la guida delle mediatrici culturali dell'Associazione, hanno affrontato il delicato tema della violenza ai danni delle donne.



Eventi Estate 2021

a cura di **Daniel Tazzara**

Dopo un inverno privo di occasioni di incontro pubblico, l'avvicinarsi dell'estate ci ha permesso di organizzare e realizzare (sempre nel rispetto delle disposizioni) diversi appuntamenti

che hanno coinvolto tutto il territorio comunale e che hanno riscosso l'apprezzamento di un vasto pubblico di adulti e bambini.



Venerdì 25 giugno al Castello si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto "Borghiamo", che ha visto coinvolte le sei città del vino valdostane, tra cui Aymavilles, con eventi programmati durante tutta l'estate e la rassegna "Segni, suoni e voci del borgo" dedicata alle arti figurative.

Domenica 4 luglio è stata inaugurata l'esposizione etnografica (realizzata nell'ambito del progetto Interreg S.O.N.O (Svelare Occasioni Nutrire Opportunità) presso la ex scuola di Ozein: storia, cultura e tradizioni del villaggio raccontate attraverso immagini, attrezzi e oggetti di un tempo.

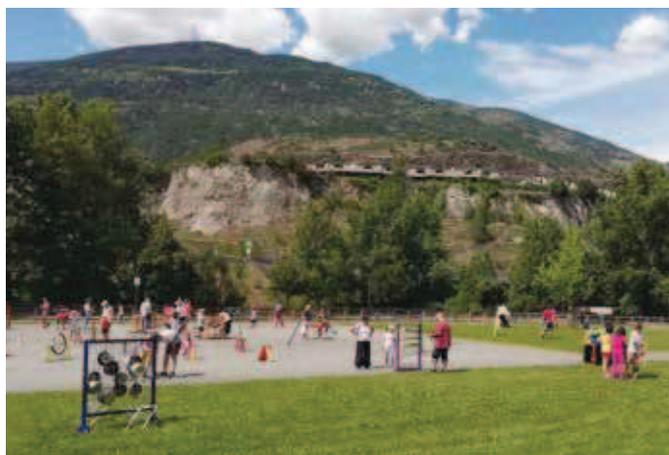
Il 18 luglio è partito da Ozein "Giroparchi Culture Trail", trekking per ragazzi organizzato da Fondation Grand Paradis alla scoperta del patrimonio culturale dell'area Gran Paradiso.





Sabato 10 luglio è stata la volta dell'escursione guidata nel vallone del Nomenon, nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso: la "passeggiata" da Vieyes al Bivacco Mario Gontier ha permesso ai partecipanti, accompagnati da guide escursionistico-naturalistiche, di approfondire la conoscenza del territorio e della flora e fauna locali. L'incontro con un Guardaparco ha consentito di scoprire alcune peculiarità dell'area protetta.

L'appuntamento successivo, sabato 17 luglio, è stato dedicato ai più piccoli, con gli eco-giochi sonori di "Suoni in gioco": oltre trenta giochi, installati nell'area verde nei pressi del campo sportivo, hanno intrattenuto ed incuriosito numerosi bambini (e le loro famiglie) in un caldo pomeriggio di sole. L'iniziativa ha inoltre permesso di trasmettere a tutti un simbolico invito alla sostenibilità, grazie al supporto del Parco Nazionale Gran Paradiso, in quanto tutti i giochi sono stati realizzati con materiali di recupero.



Il mese di agosto si è aperto con l'esibizione del duo Nando e Maila, in "Sconcerto d'amore": musica, comicità, acrobazie, tante risate e tanti, tantissimi, applausi da parte del folto pubblico, di tutte le età, che ha sfidato un forte vento per assistere allo spettacolo.





Domenica 8 agosto il villaggio Pont d'Aël ha ospitato la rassegna "Insoliti", curata da Alessandra Celesia, che ha proposto per l'occasione "Heidi Project", a raccontare l'intimo viaggio nel tempo della protagonista, tra la neve e le montagne, con musica ed immagini che hanno coinvolto il pubblico presente alla serata.

In un assolato pomeriggio di agosto, mercoledì 25, si è svolto in mezzo ai vigneti il concerto "Flower power" un omaggio ai grandi festival del rock da parte del Gruppo Caronte, nell'ambito di "Borghiamo".



La giornata di sabato 28 agosto è stata dedicata alla scoperta dei sapori del territorio e della tradizione vitivinicola di Aymavilles. I tre produttori locali di vini hanno accompagnato i partecipanti attraverso i vigneti e le cantine, raccontando la loro attività e proponendo degustazioni dei vini prodotti.

Le manifestazioni dell'estate 2021 si sono concluse sabato 4 settembre con la proiezione del film di animazione "Coco", nella piazzetta davanti alla scuola primaria; numerose famiglie con bambini hanno assistito alla proiezione seguendo la storia del giovane Miguel che insegue il sogno di diventare musicista, tra ricordi di famiglia e tradizioni popolari.



Gran Paradiso Film Festival

a cura di **Matteo Armand**

Dopo un anno di arresto, dovuto alle restrizioni sanitarie della pandemia da Covid-19, il Gran Paradiso Film Festival è ritornato con grande stile in presenza di pubblico.

Il vincitore del 24° Stambecco d'oro è risultato "My Octopus Teacher" un documentario che ripercorre l'insolito legame di amicizia tra un polpo e Craig Foster, regista sudafricano. La Produzione è diretta da Pippa Ehrlich e James Reed e interpretata dallo stesso Craig Foster. Il Docufilm ha ricevuto il premio Oscar come migliore documentario.

Come negli scorsi anni il Gran Paradiso Film Festival ha riproposto la rassegna culturale "La trilogia dei Castelli", una serie di eventi realizzati da Fondation Grand Paradis, in collaborazione con i Comuni di Aymavilles, Villeneuve e Introd. Nell'ottica di valorizzare tali Comuni, Aymavilles rappresenta l'esempio per un nuovo turismo sostenibile e bilanciato; un perfetto mix di cultura, attività sportive alla ricerca della natura incontaminata, percorsi enogastronomici, che rendono il nostro paese unico nel suo genere.

L'evento proposto ad Aymavilles, si è svolto nella serata di mercoledì 11 ago-

sto, nella splendida cornice del Parco del Castello. Il clima mite di una piacevole serata d'estate ha consentito agli oltre 140 partecipanti di godersi, in tutto relax, la serata, che si è aperta con una visita guidata nelle aree esterne del Castello (curata dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione).

Al termine del tour, i presenti hanno potuto gustare l'Apericena Natura, un momento di cultura gastronomica pensato per scoprire, attraverso l'assaggio di prodotti locali, ricchezze e tradizioni del territorio. La serata è proseguita con la lettura del messaggio che il senatore a vita Liliana Segre ha voluto dedicare al Gran Paradiso Film Festival: *"Un festival come il vostro costituisce un'occasione unica di promozione della bellezza e del divertimento, ma anche di confronto, scambio di vedute, punti di vista, sguardi sul mondo. Oggi più che mai abbiamo bisogno, oltre che di conoscere il passato e il presente, anche di vedere oltre, di immaginare un mondo ed un futuro diverso"*.

Infine è stato proiettato il film documentario intitolato "Le Temps d'une Vie" girato dai registi Anne e Erik Lapied, nominati Gran Paradiso Ambassador.



Le attività di Fondation Grand Paradis sono proseguite il 13 agosto; nel Parco del Castello sono stati presentati i cani San Bernardo della Fondazione Barry di Saint-Rhémy-en-Bossey: bambini e famiglie hanno potuto apprezzare le qualità di questi simpatici amici a quattro zampe.

À la découverte du Bourg d'Ozein

a cura di Milena Carlin e Yvonne Pellissier



L'Amministrazione comunale, grazie al progetto UE S.O.N.O., ovvero 'Svelare Occasioni Nutrire Opportunità', ha potuto valorizzare il borgo di Ozein, posizionando dei pannelli esplicativi nei punti di interesse storico culturale del villaggio e ristrutturando internamente il piano terra della vecchia scuola del villaggio.

Proprio in quei locali, ogni anno in occasione della Favò per la sera della veillà, veniva allestita da Emma Bochet e Nella

Castellan una mostra sulla vita di un tempo ad Ozein, sempre molto apprezzata. Per questo, con la ristrutturazione dei locali, si è voluto fare un allestimento permanente.

Si è deciso di dedicare una parte dell'esposizione alla scuola ed una ai lavori di campagna, scegliendo il materiale per noi più significativo e rappresentativo della vita passata ad Ozein.

Per dar corpo a questa mostra etnografica, abbiamo collaborato con Emma, personaggio collezionista appassionata di foto d'antan e di oggetti di vita quotidiana raccolti lungo tutta la sua vita.

E' stato molto interessante scegliere il materiale poiché ad ogni incontro abbiamo scoperto delle immagini e dei documenti inediti, di cui abbiamo potuto ascoltare le storie grazie ai ricordi molti nitidi di Emma.





Per quanto gli ambienti ristrutturati siano adeguati all'esposizione, purtroppo non riescono ad accogliere tutti gli oggetti che avremmo voluto esporre.

Ad aggiungere importanza a questo museo l'Amministrazione Comunale, tra le iniziative di "Borghiamo" ha inserito il villaggio di Ozein e con l'intento di dare risalto alle particolarità di questo incantevole luogo, ha organizzato un itinerario turistico-culturale per vivere e far vivere ai visitatori la storia, le tradizioni, lo spirito identitario del villaggio e dei suoi abitanti. Domenica 4 luglio, i consiglieri comunali Yvonne, Milena e Ursula, hanno accompagnato i gruppi di visitatori alla scoperta del fascino del villaggio con particolare attenzione ai punti di interesse, la Grivola, la chiesetta, la latteria animata per l'occasione da Patrick Volget, la scuola con la maestra Emma Bochet, il mulino ed il forno. Alle visite guidate è poi seguita una merenda con

i prodotti locali offerta dall'Associazione La Tornalla.

Per la preparazione di questo "Tour" nel villaggio, abbiamo messo nero su bianco tutte le informazioni ricevute da Emma durante l'iter di allestimento della mostra per cercare di trasmetterle, almeno in parte, durante la passeggiata accompagnata.

Abbiamo riscontrato molto interesse da parte dei visitatori, che ha premiato il nostro impegno.

Il museo è rimasto aperto tutti i fine settimana estivi, anche con la collaborazione dell'Associazione La Tornalla di Ozein.

C'est avec grand plaisir que nous avons travaillé avec Emma, c'est un personnage précieux pour notre communauté, avec une grande force, un grand amour pour la tradition, pour notre pays mais surtout pour Ozein.

Nous avons mis beaucoup de temps pour choisir le tout, il y avait tellement plein d'objets et d'images des habitants, des jolis coins du village, des travaux de la campagne, que nous ont fait penser à comme la vie est trop changée.

C'est pour ça que nous sommes très contentes d'avoir pu nous plonger dans la vie d'autrefois, qui était simple, difficile, mais plus g nueine.



Borghiamo

a cura di **Stefano Carletto**, *Coordinatore regionale Città del Vino*

Calato il sipario sulla **Prima Edizione di BorghiAmo** come coordinatore regionale delle Città del Vino intendo ancora una volta ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato ai diversi appuntamenti della rassegna.

Un grazie di cuore ai Sindaci ed agli Sponsor CVA, BIM, CELVA e OFFICE DU TOURISME grazie ai quali il progetto ha preso forma e credo abbia rappresentato un esempio concreto di ciò che può realizzare una rete misto pubblico-privata nell'organizzazione di eventi condivisi.

Come Associazione Nazionale Città del Vino siamo soddisfatti dell'andamento della rassegna anche se sappiamo che questa, come tutte le attività che comportano un lavoro di squadra necessitano di ulteriori accorgimenti per migliorarne la qualità e renderla davvero radicata sul territorio. **L'esempio** che la rassegna valdostana ha portato all'interno anche di altri coordinamenti regionali dimostra come le idee valide possono stimola-

re territori geograficamente lontani e di fatto, da parte nostra, dare forza ad uno dei capisaldi della nostra associazione: la tutela, **la promozione del paesaggio** e la valorizzazione delle specificità locali attraverso iniziative condivise tra i territori del vino.

Il viaggio di BorghiAmo, perché di un **viaggio attraverso la Valle d'Aosta** si è trattato, ha permesso di conoscere territori diversi, di ascoltare musiche, canti e voci del territorio, di ammirare opere artistiche ma soprattutto ha permesso a tutti di voler **ripartire** seppur con tutte le limitazioni del caso che spesso hanno determinato scelte logistiche e di programmazione.

Due i filoni che hanno caratterizzato BorghiAmo, il primo, **Segni, Suoni e Voci nel borgo**, si è trattato di una rassegna finalizzata alla valorizzazione delle Città del Vino valdostane di **Arvier, Aymavilles, Chambave, Donnas, Morgex e Villeneuve** ed in particolare dei borghi, dei



villaggi, dei paesaggi vitati e della vita rurale. La rassegna, nella sua prima edizione, ha voluto arricchire il patrimonio culturale dei 6 Comuni valdostani trasformando i luoghi in una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto.

Il secondo filone, **Barricati in Cantina**, ha visto nei 6 Comuni nelle giornate di mercoledì l'esibizione alle ore 18 con generi musicali diversi tra loro del **Gruppo Caronte**, ideatore della rassegna, che ha fatto parte di un calendario nazionale coordinato da Città del Vino. Si è trattato di una rassegna sperimentale nella quale si sono sviluppate delle situazioni che di fatto hanno permesso di affinare un progetto che anche in altre regioni ha rappresentato l'embrione di un programma più ambizioso che avrà luogo nel 2022.

Questi i numeri di **BorghiAmo 2021**:

6 Comuni

6 Rassegne artistiche (3 temi: Arti grafiche, Fotografia, Scultura)

1 Rassegna artistica Finale con i vincitori delle 6 rassegne comunali

59 Artisti partecipanti alla rassegna **Segni, Suoni e Voci nel borgo 2021**

3 Laboratori vocali

14 Concerti e intrattenimenti musicali

9 Gruppi musicali

3 Mesi la durata totale della rassegna

Tanti gli spettatori che hanno preso parte agli eventi, tutti contingentati e tutti con obbligo di prenotazione.

AYMAVILLES ha fatto da padrona di casa con l'inaugurazione a giugno dell'edizione 2021 sotto un sole cocente nelle vicinanze del Castello. Ben diverso il cli-



ma che ha caratterizzato il primo appuntamento che l'amministrazione comunale ha voluto realizzare ad **Ozein** sotto lo sguardo vigile della Grivola, un omaggio all'agricoltura eroica a dimostrazione che, come in tanti Comuni della Vallée, le tradizioni e le consuetudini hanno da sempre altitudini diverse, legate a filo diretto con i ritmi della natura e delle stagioni.

Per molti visitatori si è trattato della scoperta di un villaggio ricco di fascino e di storia, in un contesto paesaggistico unico che ha caratterizzato poi le opere esposte nella rassegna artistica che ha visto primeggiare, tra le opere esposte, Osvaldo Empeur (sez. ARTI GRAFICHE), Giorgio Perin Riz (SCULTURA) e Enrico Romanzi (FOTOGRAFIA).

Le prime classificate delle tre sezioni hanno poi dato vita alla mostra finale con quelle degli altri Comuni che si è tenuta a Donnas a inizio ottobre e qui per la sezione Scultura ha vinto nuovamente Giorgio Perin Riz.

Nell'ambito di **Barricati in Cantina** la scelta della logistica nei vigneti della zona de Les Crêtes è stata vincente con un panorama davvero unico ed anche qui, come in altri Comuni, seppur ancora nel piccolo, si sono visti i primi enoturisti che hanno seguito la rassegna spostandosi da un comune all'altro, scoprendo angoli poco conosciuti dei nostri territori.

Nel complesso quindi l'iniziativa BorghiAmo ha avuto un successo che è andato anche oltre le aspettative e mi permetto di sottolineare come il progetto sia stato visto da parte delle altre regioni italiane aderenti all'Associazione nazionale Città del Vino come la buona pratica da seguire.

Giroparchi Culture Trail

a cura di Fondation Grand Paradis

Un trekking alla scoperta dell'identità e del patrimonio culturale, tutto in lingua inglese e divertendosi: *Giroparchi Culture Trail*, organizzato da Fondation Grand Paradis, lascia il segno a Aymavilles!

Dopo il successo della prima edizione, il Comune di Aymavilles – insieme ai Comuni di Villeneuve, Introd e Rhêmes-Saint-Georges ed al Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi – ha dato il proprio supporto, dal 18 al 20 luglio 2021, alla seconda edizione di *Giroparchi Culture Trail*, il trekking in lingua inglese pensato per i ragazzi del territorio da Fondation Grand Paradis. Con *Giroparchi Culture Trail* i bambini e le bambine valdostani hanno avuto modo di conoscere il ricchissimo patrimonio culturale dei luoghi in cui vivono, scoprirne le radici, la

storia e le tradizioni camminando insieme sui sentieri di fondovalle.

Il percorso di quest'anno – dal tema "*I GéniAlps raccontano storie e tradizioni del Gran Paradiso*" – ha seguito le tracce degli otto piccoli genietti che rappresentano lo spirito dei luoghi attraversati e che hanno accompagnato i bambini narrando storie e tradizioni locali.

Durante la prima giornata di trekking, dedicata all'"agricoltura eroica", Barbe, il GéniAlp contadino di Ozein, ha raccontato come l'uomo sia riuscito a trasformare il "mondo obliquo" in un luogo coltivabile. Insieme a Barbe, i giovani trekker hanno scoperto questa affascinante frazione di Aymavilles, con il nuovo museo dedicato alla storia ed alle tradizioni del villaggio, proseguendo verso il maestoso





monumento romano di Pont d'Aël; hanno proceduto poi verso la rocca di Châtel-Argent ed il Castello di Introd alla ricerca di fiabe e leggende, accompagnati da Espri, il menestrello del Gran Paradiso. Il terzo giorno, risalendo la valle, hanno raggiunto Rhêmes-Saint-Georges insieme a Miette, la piccola mugnaia che gli ha fatto da guida tra i campi di segale fino al forno, raccontando la storia dei più antichi cereali di montagna. *Giroparchi Culture Trail* si è concluso infine con una merenda insieme alle famiglie, guardando l'emozionante racconto per immagini delle avventure dei ragazzi.

Durante il trekking, i bambini si sono avvicinati alla lingua inglese in maniera in-

novativa e divertente, grazie alle attività proposte dall'insegnante di inglese e dalla guida naturalistica madrelingua. A tutti i partecipanti sono stati inoltre distribuiti gratuitamente le mappe e gli otto libretti con i racconti dei GéniAlps, che incarnano gli elementi identitari del Comune di cui si fa portavoce.

Anche quest'anno l'iniziativa ha fatto il tutto esaurito. I bambini sono tornati a casa più consapevoli del patrimonio culturale di Aymavilles e del fondovalle del Gran Paradiso, più fluenti in lingua inglese e portando con sé ricordi ed emozioni che li hanno fatti crescere insieme.

Appuntamento al prossimo anno!

Lo Pan Ner a Vieyes

a cura di Matteo Armand

Sabato 2 ottobre 2021 il Villaggio di Vieyes ha ospitato, per la prima volta, la festa del Pan Ner, giunta alla sua sesta edizione.

La manifestazione transfrontaliera promossa dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta tramite il Brel, si colloca nell'ambito di numerosi eventi che si sviluppano in diverse regioni alpine europee, con lo scopo di promuovere la cultura del pane nero, considerato l'alimento base nei territori di montagna per diversi secoli.

Il forno di Vieyes è di proprietà della Consorteria Vieyes -Sylvenoire ed è stato ristrutturato circa 15 anni fa. Dapprima era costituito da una volta ed un piano in pietra; esso conteneva circa 60 pani. I lavori di restauro, hanno comportato una riduzione del suo volume, sostituendo il piano di cottura e la volta con materiali



refrattari; attualmente il forno può contenere fino a 38 pani. Il piano rialzato è adibito a locale pastino.

Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, i preparativi sono iniziati nella giornata di venerdì. I volontari si sono alternati nelle varie fasi di prepa-





razione del pane per ottenere 4 infornate da 36 pani circa cadauna.

La bellissima giornata di sabato, ha consentito ai numerosi visitatori di assistere alle fasi di preparazione del pane, all'infornata ed alla degustazione di prodotti tipici locali abbinati al pane appena sfornato. Il tutto offerto e servito dai Volontari del gruppo A.N.A. degli Alpini di Aymavilles in collaborazione con la Consorteria Vieyes -Sylvenoire.

L'evento ha offerto l'occasione a molte persone di conoscere e visitare la mostra permanente Vieyes-Photos; una mostra fotografica su pannelli di diverse dimensioni fissati lungo le case e le stradine del Villaggio. Essa ripercorre la storia di Vieyes attraverso le famiglie che lo hanno abitato e gli avvenimenti storici che lo hanno contraddistinto nel corso del secolo scorso.

Non sono mancati i momenti conviviali: per i più piccoli sono stati organizzati attività ludiche legate alla conoscenza del territorio e del Villaggio di Vieyes, le 2 squadre si sono affrontate in attività fisi-

che, giochi di abilità, e a tutti sono stati consegnati dei premi offerti dall'Amministrazione Comunale. L'animazione musicale di Marisol e Mathieu ha contribuito a rendere il clima ancora più gioioso, rallegrando a tutti i presenti il pomeriggio. I bambini presenti hanno potuto cimentarsi nell'arte dell'impasto, creando i loro pani con forme suggestive e divertenti, successivamente alla cottura ne hanno potuto apprezzare anche il gusto.

Il Forno di Vieyes ha aderito al concorso Il Miglior Pane Nero nel quale una giuria composta da panettieri professionisti ed un rappresentante dell'associazione Slow Food ha valutato i pani secondo diversi parametri: • aspetto estetico • struttura della crosta • struttura della mollica • profumo • gusto. Il Pane di Vieyes si è classificato al 14° posto su 32.

Una parte del ricavato delle offerte per l'acquisto dei pani, è stato devoluto al progetto della Parrocchia di Aymavilles "La Casa dei Giovani".

*Foto: Regione autonoma Valle d'Aosta
BREL - Bureau promotion et organisation initiatives

Commemorazione Milite Ignoto e 4 novembre

a cura di **Daniel Tazzara**

Domenica 7 novembre Aymavilles ha commemorato il Centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto presso l'altare della Patria (4 novembre 1921 - 4 novembre 2021) e ha celebrato la festa del "novembre", Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate.

Dopo gli onori ai Caduti – appello, preghiera e benedizione – ed il discorso del Sindaco, è stata scoperta la targa apposta sul Monumento ai Caduti in onore del Milite Ignoto, a testimonianza del conferimento della Cittadinanza onoraria al Milite Ignoto da parte del Comune di Aymavilles, così come di tutti i Comuni della Valle d'Aosta.

A seguire, è stato proiettato il documentario "Le Soldat", realizzato dal Celva e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, che ha ripercorso storie e aneddoti della Grande Guerra ricordando i tanti valdostani partiti per il fronte e mai più tornati. Il link per la visione del documentario è disponibile sul sito del Comune di Aymavilles.

Un brindisi, offerto dal Gruppo ANA di Aymavilles ha concluso il pomeriggio di commemorazione.

Discorso della Sindaca Loredana Petey in occasione delle celebrazioni del 4 novembre 2021

Buonasera a tutti,

Voglio innanzitutto esprimere un cordiale saluto e un ringraziamento a voi partecipanti a questa ricorrenza. Lo scorso anno, sempre davanti al monumento, celebravo alla presenza di poche persone, con il cuore gonfio di speranza e di dolore per avere vissuto e condiviso mesi forse tra i



più cupi e difficili del dopoguerra.

Oggi sono di nuovo qui per onorare la giornata del 4 novembre ma non mi sento più sola: durante questi mesi difficilissimi abbiamo affrontato un arduo cammino in cui ci siamo fatti forza gli uni con gli altri. Riflettevo in questi giorni su quanto fosse importante festeggiare e ricordare l'Unità nazionale proprio in questo momento, dal quale solo con la forza della comunità e soprattutto UNITI, ci stiamo risollemando ancora una volta. E uniti tributiamo l'omaggio della nostra Comunità a tutte le vittime innocenti dei conflitti, a cominciare dai nostri concittadini i cui nomi sono impressi sulle lapidi commemorative. Sono morti nel silenzio delle cronache, nella miseria di una lotta armata che spogliò le persone di ogni bene e degli affetti più cari.

Oggi celebriamo anche tutte le Forze Armate a cui la Costituzione assegna il compito di difendere le istituzioni dello Stato democratico e di operare per la realizzazione della pace e della sicurezza, non solo in Italia ma ovunque nel mondo ce ne sia la necessità.

"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni." Questo è il giuramen-

to solenne con il quale ogni componente delle Forze Armate ha iniziato la propria missione al servizio dell'Italia, e per il modo esemplare e la dedizione con il quale ogni giorno ognuno di loro adempie ai propri doveri, Aymavilles li ringrazia e rende il massimo onore. Tutti loro rappresentano la volontà del nostro Paese, e pertanto la volontà di tutti noi, di portare un contributo concreto non solo al mantenimento, bensì alla costruzione della pace, di una pace che non sia semplice assenza di guerre, ma che trovi sostegno e legittimazione nella giustizia.

Permettetemi di ringraziare anche, a nome di tutta la comunità, tutti gli attori che rendono sicuro il nostro territorio come i vigili del fuoco, gli alpini, gli operatori dei servizi di soccorso, la Protezione civile e i volontari delle associazioni impegnati a vario titolo per soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Con profonda emozione, oggi abbiamo anche scoperto la targa che celebra il centenario della deposizione del 'Milite Ignoto' all'Altare della Patria a Roma. Sono infatti trascorsi cento anni da quando il Parlamento italiano, conoscendo l'e-

norme perdita di vite umane italiane, tra cui tantissimi giovani, che si sacrificarono per i valori di libertà, lealtà, di fiducia e amore per la Patria, rese onore a tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale attraverso l'istituzione del 'Milite Ignoto', raffigurante la salma di un soldato senza nome che idealmente rappresentava, e rappresenta tutt'oggi, tutti coloro che non fecero più ritorno nelle proprie case e dalle proprie famiglie.

Fu Gabriele D'Annunzio a dare il nome di 'Milite Ignoto' alla salma del soldato senza nome che avrebbe ricordato nel tempo i sacrifici e gli eroismi della Grande Guerra. Non un comandante, non un generale, ma uno dei tanti uomini partiti in guerra e mai più tornati. Dalla figura di un semplice soldato sarebbe dovuto emergere l'immenso sacrificio che fece tutto il popolo, senza distinzione di istruzione e provenienza, tant'è che quella scelta ha rappresentato, e rappresenta tutt'oggi, un grande valore simbolico, popolare e patriottico.

Nell'agosto 1921, appena approvata la Legge istitutiva, una Commissione si recò nelle aree dove più cruente furono le bat-





taglie contro gli Austro-Ungarici e vennero individuate undici salme ritrovate tra gli altopiani del Carso, il basso Isonzo, nelle campagne di Gorizia e lungo le sponde del Piave. Successivamente le undici bare con all'interno i corpi di altrettanti soldati italiani ignoti vennero trasportate nella Basilica di Aquileia. La Commissione individuò una donna, originaria di Gradisca d'Isonzo e madre di un disperso, per la scelta della bara con le spoglie del "Milite Ignoto". La bara prescelta fu collocata sull'affusto di un cannone e, accompagnata da reduci decorati al valore, fu deposta in un carro ferroviario. Il 29 ottobre 1921 iniziò il viaggio di trasferimento verso Roma del 'Treno dell'Eroe'.

Il treno toccò centoventi città e ad ogni fermata il popolo salutava con entusiasmo, riverenza e compostezza la salma di quel soldato ignoto: essa rappresentava tutti i cinquecentomila caduti italiani nella Prima Guerra mondiale ed attraverso la salma senza nome il popolo italiano onorava non il singolo soldato ma l'intero Esercito italiano, non un singolo individuo ma l'intera nazione. Ed è in questo viaggio verso la Capitale d'Italia che un intero popolo si ritrovava, sia nella sofferenza della guerra passata, ma anche nella fierezza della vittoria: in quel soldato ignoto ogni madre piangeva il proprio figlio, ogni orfano il proprio padre, ogni donna il proprio marito.

Il convoglio giunse a Roma il 2 novembre, la salma depositata presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli ed il 4 novembre

del 1921 la bara venne tumulata nell'edicola centrale del Vittoriano.

L'amministrazione comunale da sempre particolarmente sensibile ai fatti storici e dolorosi che hanno coinvolto il paese e il suo territorio, ha conferito, così come tutti i comuni valdostani, la cittadinanza onoraria al 'Milite Ignoto'; un pubblico attestato dei sentimenti di omaggio, di vicinanza e di commossa memoria a quanti sono caduti, o sono stati dichiarati dispersi nelle guerre che, tragicamente, hanno attraversato la storia dell'Italia. Un atto simbolico, ma di profondo riconoscimento alle donne, agli uomini che hanno sacrificato la propria vita per la costruzione della democrazia, per l'affermazione dei principi di libertà, di giustizia e per l'unità del nostro Paese. Ma la volontà di concedere la cittadinanza onoraria ad una figura puramente simbolica come quella del 'Milite Ignoto' non vuole essere solo un omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita durante i conflitti armati che hanno attraversato la nostra storia, ma è un atto di profondo riconoscimento anche nei confronti, ai nostri giorni, di chi ha dato e dà la propria vita per un interesse superiore, oltre ad essere ancora un forte e radicato punto di riferimento per chi considera il soldato senza nome, unitamente ad altri elementi simbolici come il Tricolore e l'Inno di Mameli, un fondamento del nostro popolo e dell'intera comunità nazionale.

Nel concludere ringrazio di cuore, a nome mio personale e dell'Amministrazione comunale, tutti i cittadini, i rappresentanti dell'arma e delle varie associazioni, gli Alpini, sempre presenti al mio fianco, Don Renato, la Cantoria e Gianluca, che ci hanno allietato con canti e musica.

Impegno e responsabilità siano i presupposti per costruire il futuro; perché l'Italia la facciamo noi, giorno dopo giorno.

Viva l'Italia Unita, Viva le Forze Armate e Viva la Valle d'Aosta.

Festa patronale 2021

a cura di Daniel Tazzara



Nel mese di novembre, in occasione del Santo Patrono – solennità di Cristo Re - sono state organizzate alcune iniziative per celebrare nuovamente, dopo la “pausa” forzata dello scorso anno a causa della pandemia, la festa patronale, momento molto sentito da tutta la comunità.

Il primo appuntamento è stato sabato 20 novembre, all’auditorium, con un concerto tenuto da Corps Philharmonique de Châtillon, Chorale de Valgrisenche e Les Chanteurs des Aymavilles. Un numero pubblico ha potuto apprezzare canti e musica; l’esibizione si è conclusa con l’esecuzione di “Rinascero, Rinascerei” (composto da Roby Facchinetti durante la pandemia, a sostegno dell’emergenza da Coronavirus ed in particolar modo della città di Bergamo) da parte di tutti i musicisti e coristi.

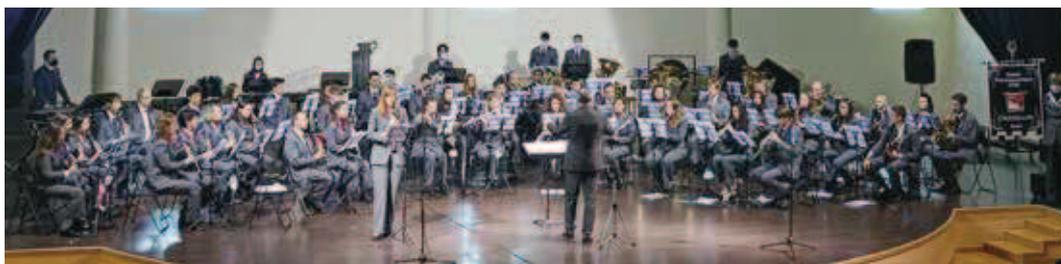
Domenica 21 novembre, presso il padiglione allestito all’area sportiva, la Pro Loco ha proposto il “Pranzo del Patron”, con un ricco menu a base di prodotti del



territorio, in cui spiccava la Favò di Ozein. Oltre 130 i partecipanti al pranzo, che per il 2021 è stato l’unico appuntamento organizzato nel padiglione, al posto dei tre giorni di festa abituali.

Martedì 23 e mercoledì 24 novembre all’auditorium la compagnia Corrado Abbati ha presentato l’operetta “Sul bel Danubio Blu” (musiche di Johan Strauss figlio), inserita nel calendario della Saison Culturelle 2021/2022.

Tre appuntamenti con i quali si è voluto dare un contributo alla “ripartenza”, in una fase ancora critica, e celebrare con un senso di comunità la Festa Patronale, seppur in tono minore rispetto agli anni pre pandemia.



“Arte terapia del Colore” ad Aymavilles

a cura di Rosella Ricciardi

Una bella esperienza tra i colori...Non una lezione di tecnica, ma un vero e proprio percorso psicologico nel mondo dei colori...Abbiamo appreso il significato dei colori, ed ognuno ha lasciato uscire il proprio io in un percorso cromatico di luce ed ombre. Non c'è stato il giusto o lo sbagliato, il riuscito bene o riuscito male, ma solo il percorso di emotività e il messaggio personalissimo lasciato nella deposizione dei colori sulla carta. Alla fine ognuno ha condensato in una parola il valore di questa esperienza cromatica di colore in condivisione e mutuo scambio. Per me l'esperienza è stata un tentativo di "compenetrazione" del colore nel tentativo di una non sempre facile continuità...

Del resto non poteva essere diversamente...da sempre cerco questa continuità anche nella mia vita, tra ieri e oggi...

Esperienza positiva e gratificante. Grazie all'insegnante, Valentina Bonino, e a tutti i partecipanti! Ci auguriamo ancora un prosieguo dell'esperienza cromatica nel prossimo futuro.



Ricordo di Nadia Bérard

a cura dell'Associazione Viola

Nel pomeriggio del 14 ottobre alla vigilia del suo 66 compleanno l'Associazione Viola ha voluto commemorare **NADIA BERARD** fondatrice e ideatrice dell'Associazione Viola, associazione nata ad Aymavilles da un'idea di Nadia con la collaborazione delle socie fondatrici Raffaella Longo, Emma Bérard, Rosa Berti, Mariolina Boniface, Milena Carlin, Maria Vallet, Giuseppina Verney, Silvana Scalise e Luciana Martini - Ideatrice dell'acronimo VIOLA – **VIVIAMO INSIEME OFFRENDO LAVORO E AMORE**. Nella sala consiliare del Comune alla presenza delle volontarie, del direttivo dell'Associazione, del Sindaco Loredana Petey, la Presidente Raffaella Longo ha ricordato Nadia, la sua forza di volontà, la sua voglia di vivere e di lavorare fino all'ultimo per l'associazione che ancora oggi 24 anni dopo è attiva e sostiene donne non solo colpite da tumore al seno ma anche colpite da molte altre patologie oncologiche, lavorando attivamente, con l'accoglienza, gruppi di sostegno, prestito parrucche, corsi, ecc.



La Presidente Raffaella Longo ha letto la storia della nascita dell'Associazione, da un articolo scritto da Nadia e pubblicato da Europadonna.

Nadia ha amato la vita, ha dato forza a tante persone, ha creduto nell'Associazione che ancora in questa occasione la piange e la ricorda con grande emozione e la sente più che mai vicina.

Arrivederci al prossimo anno, per i 25 anni dell'Associazione!!!

Puoi sostenere le attività dell'Associazione Viola:

- diventando socio sostenitore, costo della tessera annuale euro 15,00
- contribuendo con la donazione del 5x1000 - C.F. 91034170075
- con una donazione sul c/c bancario Codice IBAN IT 70 S 02008 01210 000104538881



Iniziative di sostegno a persone in difficoltà per l'emergenza Covid-19

a cura di Daniel Tazzara

Considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che dura ormai da oltre 1 anno e mezzo e che ha determinato situazioni familiari di grave disagio in termini economici ed occupazionali, l'Amministrazione ha attivato negli scorsi mesi diverse misure di solidarietà e sostegno alle fasce più colpite della popolazione, grazie anche alla disponibilità di risorse statali e regionali, integrate dal Comune con fondi propri.

Tali iniziative si sono aggiunte alle misure agevolative adottate in materia di tributi, quali la conferma anche per il 2021 delle riduzioni sulla parte variabile della TARI: riduzione del 10% per le utenze domestiche e riduzione del 60% per le utenze non domestiche. Per tali misure il Comune ha impegnato oltre 60.000 euro nello scorso biennio, 31.040,39 euro per il 2020 e 32.104,13 euro per il 2021.

Le iniziative sono state attuate, anche in collaborazioni con associazioni e istituzioni, con l'obiettivo di fornire un parziale supporto alla popolazione, in particolare alle famiglie, nell'affrontare la generale situazione di difficoltà e disagio contingente. Le misure di sostegno adottate hanno coinvolto diversi target e hanno sfruttato varie modalità di erogazione, con il fine di supportare nella maniera più ampia possibile la popolazione di Aymavilles.

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI NUOVI NATI NEGLI ANNI 2020 E 2021

Nel mese di ottobre, la Giunta ha deliberato di destinare un aiuto alle famiglie dei nuovi nati negli anni 2020 e 2021, a supporto della gestione familiare nel periodo dell'emergenza Covid-19. Ad

ogni famiglia sono stati erogati buoni per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità (da utilizzare in uno dei tre negozi di alimentari del paese o presso la Farmacia di Aymavilles).

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DEI RAGAZZI ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E ALLA SCUOLA PRIMARIA DI AYMAVILLES

A fine dell'anno scolastico 2020/21, nel mese di maggio, la Giunta ha deliberato un sostegno per le famiglie dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria di Aymavilles, a parziale supporto per la gestione dei ragazzi nel periodo dell'emergenza Covid, che ha comportato situazioni di criticità contingenti per diverse famiglie nel cui nucleo vi sono bambini in età scolare (basta pensare, ad esempio, alle difficoltà di organizzazione e gestione della frequenza delle attività scolastiche da parte dei bambini nei casi di sospensione dell'attività scolastica o in periodi di isolamento della famiglia, o ai disagi economici ed occupazionali che hanno colpito numerose persone).

Ad ogni famiglia residente avente un figlio iscritto alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria di Aymavilles è stato assegnato un buono per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità.

SOSTEGNO PER IL PAGAMENTO DI UTENZE E BOLLETTE

Con l'ultima variazione di bilancio dell'anno 2021 sono state messe a disposizione risorse per il sostegno alle famiglie in stato di bisogno per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze do-

mestiche; le risorse sono state erogate ai residenti che ne hanno fatto richiesta sulla base dell'avviso pubblico approvato e diffuso nel mese di novembre.

BUONI SPESA ALIMENTARI

Ad inizio e fine del 2021 sono stati erogati buoni spesa alimentari alle persone aventi diritto e che ne avevano fatto richiesta a seguito della pubblicazione degli appositi bandi (dicembre 2020 e dicembre 2021). Nell'anno 2020 erano già state effettuate due ulteriori assegnazioni di buoni spesa a residenti sul territorio, tramite bando. I beneficiari hanno potuto effettuare acquisti di generi di prima necessità e fronteggiare, almeno in parte, situazioni di difficoltà legate all'emergenza Covid-19, come ad esempio la sospensione dell'attività lavorativa.

SPESA SOSPESA

Nel mese di aprile è stata lanciata la "Spesa Sospesa", la raccolta di generi alimentari (freschi e a lunga conservazione) nei tre negozi del paese. L'iniziativa, curata dall'Associazione Life Share Network, operativa nel territorio della Grand-Paradis, ha avuto una buona risposta della popolazione e ha consentito di aiutare anche alcune famiglie di Aymavilles in difficoltà.

FONDO DI SOLIDARIETÀ CELVA - FONDAZIONE COMUNITARIA

Nel corso del 2021 il Comune ha avuto la possibilità di aiutare alcune famiglie di Aymavilles in difficoltà, con un aiuto erogato dalla Fondazione Comunitaria e proveniente dal Fondo di solidarietà CELVA costituito con le donazioni degli Amministratori locali – per il sostegno a situazioni di bisogno come il pagamento di bollette, affitti e altre spese documentate.

Nel 2020 il CELVA (Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta) ha infatti costituito un fondo di solidarietà finalizzato a finanziare interventi per il contenimento e la gestione dell'emergenza Coronavirus in Valle d'Aosta, aprendo un conto corrente per la raccolta delle donazioni di Sindaci, amministratori e di coloro che volessero sostenere i Sindaci nel loro impegno. Le modalità di utilizzo delle risorse raccolte sono state condivise con i Sindaci dei Comuni valdostani ed è stata approvata la destinazione delle risorse attraverso il trasferimento alla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta per il sostegno alle situazioni di bisogno di soggetti individuali e nuclei familiari, caratterizzate da temporanea e contingente difficoltà economica tale da non poter soddisfare i bisogni primari, determinatasi per effetto dell'emergenza, e/o per il sostegno alle associazioni di volontariato impegnate, sui territori comunali, in attività volte al contenimento ed alla gestione dell'emergenza Covid-19. I Comuni valdostani hanno quindi avuto la possibilità di segnalare persone e famiglie in difficoltà, alle quali Fondazione Comunitaria potesse erogare il sostegno, previa documentazione dell'effettivo stato di necessità, anche con il supporto dei Servizi sociali.

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Il Comune di Aymavilles è sede della distribuzione dei pacchi alimentari, destinati alle famiglie dell'Unité Grand-Paradis e assegnati, tramite Banco alimentare, da parte dei Servizi sociali dell'Unité Grand-Paradis. Ogni mese sono consegnati in Comune e distribuiti alle persone destinatarie tra i 30 e i 40 pacchi alimentari (da 8, 12, 15 kg, oltre a uova, frutta e verdura). La distribuzione dei pacchi alimentari è assicurata dai volontari del Gruppo ANA di Aymavilles, che l'Amministrazione ringrazia sentitamente per la disponibilità e per la collaborazione.

Festa di Padàn e Madàn

A cura di Daniel Tazzara



Domenica 12 dicembre si è svolta nuovamente, dopo un anno di pausa, la tradizionale festa di Padàn e Madàn, seppure in edizione "ridotta", nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti.

Circa 50 persone hanno partecipato prima alla Messa e poi al pranzo, preparato

dalla Pro Loco e servito dagli Amministratori comunali.

Dopo il pranzo sono stati consegnati i riconoscimenti ai Padàn e Madàn più anziani presenti, a seguire un'apprezzata tombolata ha allietato il pomeriggio e infine tè caldo e panettone hanno chiuso la giornata.



La luce degli alpini

a cura di **Luciano Sarailon**

Pur nelle difficoltà create dalle restrizioni dovute al rispetto delle regole anti covid, il gruppo alpini di Aymavilles ha cercato di mettersi, come è solito fare, al servizio della nostra comunità.

È stata eseguita la consueta pulizia annuale dei sentieri (vengono scelti di anno in anno) in modo tale da garantire la loro costante percorribilità ai turisti che frequentano il nostro territorio e ai nostri concittadini che li percorrono per motivi di necessità.

La collaborazione con l'Amministrazione Comunale è continua e verte in particolare nell'essere sempre presenti in campo sociale, nel presenziare alle manifestazioni organizzandone i rinfreschi, oppure

semplicemente garantendo la viabilità nel caso di eventi sportivi e/o di ordine pubblico.

L'inaugurazione della nuova sede e la celebrazione del 70ennale di ricostituzione del gruppo che dovevano aver luogo nel 2020, hanno subito un doloroso rinvio (sempre a causa dei problemi pandemici) e il Consiglio Direttivo del gruppo sta lavorando alacremente per riuscire ad organizzare la manifestazione per il 3 aprile del prossimo anno, festa alla quale è invitata tutta la popolazione.

Come si può intuire, siamo ottimisti e fiduciosi in quanto una luce laggiù brilla e noi la vediamo.



Attività dei Vigili del Fuoco, distaccamento di Aymavilles

a cura di Luigi Pepellin

L'evoluzione della situazione relativa all'emergenza Covid-19 ha fortunatamente permesso la ripresa delle ordinarie esercitazioni dei Vigili del fuoco volontari del Distaccamento di Aymavilles pur nel rispetto delle previste norme di sicurezza.

L'annata 2021 ci ha visto impegnati, fino al 20 novembre, in 9 interventi, il più impegnativo dei quali dovuto al parziale incendio di un tetto di civile abitazione. Diversi interventi sono poi stati effettuati per la gestione di criticità a carico della viabilità locale.

Sono inoltre state 11 le giornate effettuate per la collaborazione alla gestione del polo vaccinale presso il Palaindor di Aosta.

Fortunatamente non si registra nessun



intervento per il classico principio di incendio presso le postazioni dei RSU e a tal fine si ricorda nuovamente di porre la massima attenzione nella gestione delle ceneri e delle braci provenienti dalla pulizia di stufe e caldaie in quanto, spesso, il loro smaltimento non appropriato è causa di intervento da parte dei vigili del fuoco.



Giornata mondiale per la lotta all'ictus cerebrale

a cura di **A.L.I.Ce - ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE - VALLE D'AOSTA**

In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta all'Ictus, sabato 23 ottobre 2021 si è svolta ad Aymavilles una mattinata di screening.

L'Associazione A.L.I.Ce. ha accettato con entusiasmo la proposta dell'Amministrazione Comunale di Aymavilles, dopo quasi due anni di sospensione degli esami a causa pandemia.

I volontari hanno eseguito il controllo della pressione e della fibrillazione atriale, l'esame del colesterolo e della glicemia è stato svolto dall'infermiera Patrizia Persico e, dopo aver redatto per ogni partecipante la scheda di valutazione rischio ictus, per i casi di medio e alto rischio, il dottor Marco Bacchieri Cortesi ha eseguito gli ecocolordoppler.

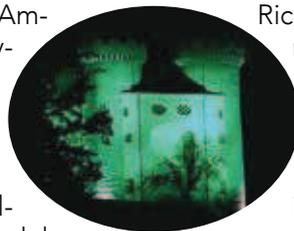
Sono state controllate una cinquantina di persone. Sono stati rilevati problemi di ipercolesterolemia generalizzati, problemi pressori e alcuni problemi alle carotidi più importanti. Ogni persona ha avuto al termine dei controlli un quadro sanitario completo sotto l'aspetto rischio ictus.

È importante sapere che è possibile prevenire un ictus adottando sani stili di vita, buone abitudini alimentari e tenendo sotto controllo i fattori di rischio.

Ma come comportarsi? Oltre a controllare periodicamente la pressione arteriosa, la fibrillazione atriale, i valori di glicemia e colesterolemia, bisogna in generale:

- astenersi dal fumo;
- non eccedere con il consumo di alcolici (una quantità moderata di vino rosso – mezzo bicchiere ai pasti – può essere un fattore protettivo);
- seguire la dieta mediterranea (ridurre il sale nei cibi ed evitare una dieta eccessivamente ricca di grassi di origine animale come i derivati del latte, carni grasse, salumi);

- fare regolare attività fisica (è sufficiente praticare abitualmente un moderato esercizio fisico, come camminare, fare le scale, ballare, andare in bicicletta o in piscina: attività praticabili a tutte le età).



Ricapitolando, l'ictus si può prevenire e una quota non indifferente di casi (oltre 3 su 4) potrebbe essere evitata, seguendo alcune semplici norme di vita sana, identificando i fattori di rischio individuali e modificandoli in misura personalizzata.

Almeno 2 volte l'anno è consigliabile provarsi la pressione arteriosa in modo tale da svelare un'eventuale ipertensione arteriosa latente e misconosciuta. Unitamente alla misurazione della pressione arteriosa è raccomandabile verificare la presenza o meno di fibrillazione atriale sentendo il battito con la palpazione del polso o misurando la pressione con apparecchi specificamente previsti e clinicamente testati per lo screening della fibrillazione atriale.

Chi soffre già di ipertensione arteriosa:

- deve monitorarne attentamente i valori per adeguare eventualmente la terapia;
- tutte le volte che si misura la pressione controllare la presenza o meno della fibrillazione atriale come descritto precedentemente.

Almeno 1 o 2 volte l'anno è consigliabile che si effettui la misurazione della glicemia per svelare un eventuale diabete latente o una semplice intolleranza ai carboidrati (stato che precede il diabete e che può essere corretto semplicemente con dieta e attività fisica).

È consigliabile controllare almeno una volta l'anno i valori di colesterolo nel sangue. Se elevati si dovrà seguire una dieta povera di grassi e, se necessario, assumere una terapia per ridurre i livelli di colesterolo.

È anche consigliabile che si svolga attività fisica costante, almeno 2-3 volte alla settimana: non è necessario fare attività impegnative, è sufficiente camminare a passo sostenuto.

E quali sono i sintomi improvvisi di ictus che devono mettere in allarme il soggetto non appena li avverte?

- non riuscire più a muovere (paralisi - plegia) o muovere con minor forza (paresi), un braccio o una gamba o entrambi gli arti di uno stesso lato del corpo;
- accorgersi di avere la bocca storta;
- rendersi conto di non sentire più, di sentire meno o in maniera diversa (formicolio), un braccio o una gamba o entrambi gli arti di uno stesso lato del

corpo;

- non riuscire a vedere bene metà o una parte degli oggetti (emianopsia);
- non essere in grado di coordinare i movimenti e di stare in equilibrio;
- far fatica a parlare sia perché non si articolano bene le parole (disartria) sia perché non si riescono a scegliere le parole giuste o perché non si comprende quanto viene riferito dalle persone intorno (afasia);
- essere colpito da un violento e molto localizzato mal di testa, diverso dal solito.

In caso ci fosse anche uno solo di questi sintomi chiamare immediatamente il 112! Ogni minuto è prezioso!!!

La corta estate del 2021...

a cura di La Tornalla

Si, questa, come la scorsa d'altronde, è stata un'estate molto corta. Abbiamo realizzato la metà degli eventi previsti, ve li raccontiamo.

Domenica 4 luglio, durante il pomeriggio si è tenuta l'inaugurazione del museo etnografico di Ozein nella sala dell'ex scuola. Contemporaneamente si sono svolte delle visite guidate alla scoperta del borgo di Ozein, realizzate nell'ambito del progetto europeo S.O.N.O.. Noi come associazione ci siamo occupati dell'animazione per bambini, creando dei punti interattivi presso i principali luoghi di interesse.

A seguire presso il piazzale del forno consortile abbiamo offerto la merenda ai partecipanti; ci ha fatto piacere la numerosa partecipazione.

Domenica 25 luglio abbiamo organizzato Ozein Djouà per la sua quarta edizione!

Vista l'impossibilità di organizzare, assieme alla proloco, la festa della favò, abbiamo pensato di spostare l'appuntamento di Ozein Djouà all'estate. Abbiamo proposto alcuni giochi nuovi, così da mantenere l'entusiasmo dei bimbi partecipanti,

la maggior parte residenti o villeggianti di Ozein e dunque sempre presenti a tutte le edizioni. La bella giornata di sole ha permesso ai bimbi di poter continuare a giocare nel piazzale del forno anche dopo la merenda. E' sempre piacevole vedere con quale facilità i bambini si divertano anche con giochi artigianali e d'antan.

PATRON D'OZEIN 22 AGOSTO

Da alcuni anni proviamo a proporre la festa patronale come domenica di convivio tra gli abitanti della frazione. Purtroppo non abbiamo potuto organizzare il pranzo come avremmo voluto, per via delle restrizioni dovute alla pandemia. Abbiamo tuttavia proposto dopo l'incanto, che dallo scorso anno si tiene nel piazzale del forno consortile, un apericena a cui hanno partecipato gli abitanti di Ozein.

Speriamo di poter nel 2022 ripristinare il nostro calendario eventi, per una più ampia proposta e soprattutto per poter rifare la nostra amata festa del pane nero e la veillà della favò!

Le classi della scuola primaria di Aymavilles



*Classe prima
"I colori
dell'autunno"*



*Classe seconda
"L'arbre en automne"*

Classe terza

"La scuola che vorremmo,
o meglio rivorremmo"

La scuola nel 2021
 Oggi la maestra ci ha chiesto
 cosa ci manca della scuola prima del
 covid. Poi ci ha distribuito dei fogli a
 forma di puzzle dove ognuno di noi
 ha fatto il suo disegno. Quando alla
 fine abbiamo ricostituito il puzzle con
 le tessere dei nostri disegni, abbiamo
 deciso di intitolarlo "La scuola che
 VORREMMO, O MEGLIO RIVORREMMO"
 La classe terza



Le classi della Scuola dell'Infanzia

Ciao a tutti, nella nostra scuola ci sono 3 classi e i bambini hanno tanta voglia di presentarsi:

- A come... Aristogatti. Quest'anno noi siamo tanti gattini creativi, coccolosi, curiosi e giocherelloni... l'idea di diventare gattini ci è venuta perché all'inizio dell'anno i bimbi che sono arrivati dall'asilo nido ci hanno portato la storia di un gatto "Mirtillo va a scuola", ci è piaciuta tanto e così abbiamo cercato tante altre storie di gatti... ci piace tanto stare a scuola a giocare, cantare, colorare, pitturare, disegnare, ascoltare storie, imparare cose nuove, ma ci piace tanto anche andare in giro in passeggiata per il paese, osservare la natura, scoprire cosa succede intorno a noi e raccogliere materiale per le attività da fare a scuola. Abbiamo visto le mucche al pascolo, abbiamo imparato a raccogliere le mele nel frutteto della mamma di Bella (bisogna essere delicati per raccogliercle e per posarle nelle casse altrimenti si guastano!!!), abbiamo raccolto e mangiato lamponi



nel frutteto di Leonardo (erano deliziosi, ma non sono piaciuti proprio a tutti!), abbiamo giocato con le foglie autunnali e le abbiamo raccolte. A scuola trasformiamo i nostri raccolti in meravigliose opere d'arte o in nuovi giochi. Ora sta per arrivare il Natale e siamo pronti per nuove avventure e nuove creazioni...

- Nella sezione B ci sono invece i "Mostriattoli" della Scuola dell'Infanzia, ma non dovette aver paura, perché siamo dei mostri molto simpatici, con dei nomi buffi che abbiamo inventato noi.

Visto che ci piace tanto stare all'aperto, facciamo delle passeggiate per osservare cosa c'è intorno a noi e per raccogliere del materiale che poi usiamo a scuola nei nostri bricolage; abbiamo anche pensato di andare a scoprire i lavori che vengono svolti in autunno nei prati e negli orti vicino a scuola.

Così, prima di tutto, ci siamo impegnati nella raccolta delle mele, andando ad aiutare la mamma di Bella nel suo frutteto ad Aymavilles. Siamo stati bravi e



abbiamo riempito più di mezza cassa; alla fine abbiamo anche imparato a posarle piano piano per non ammaccarle, perché le mele sono molto delicate. Terminato il lavoro, la mamma di Bella ci ha lasciato scegliere una deliziosa mela da portare a casa.

Poi siamo andati alla Cave des Onze Communes, dove il papà di Lorenzo e Amélie ci ha spiegato come si fa il vino partendo dall'uva, che abbiamo visto svuotare dalle grandi ceste. Abbiamo ascoltato così bene le spiegazioni, che ci siamo meritati un biscotto e un buon bicchiere di succo.

In un'altra bella giornata di sole, siamo poi saliti con lo scuolabus ad Ozein, dove la mamma e i nonni di Bella avevano proprio bisogno del nostro aiuto per raccogliere le patate. Anche questa volta ci siamo impegnati tantissimo e, a fine lavoro, le nostre mani erano piene di terra, ma ci siamo divertiti un mondo! Per pranzo abbiamo mangiato tutti insieme un meritato panino, seduti sulla coperta in mezzo al prato, dove poi abbiamo corso e ci siamo rotolati. Che bella giornata!!!

Adesso siamo molto impegnati nelle attività per il Natale: vogliamo preparare delle decorazioni per la nostra scuola e una sorpresa per mamma e papà, ma questo non ve lo possiamo svelare...

Nella sezione C invece....

Bonjour ...siamo i bambini della scuola dell'Infanzia di Z-Amaveulle la classe des livres...

nella nostra scuola si fanno tante attività divertenti e con le nostre maestre andiamo fuori a giocare e scoprire la natura e le cose naturali...noi giochiamo con

i legnetti, con i tappi di sughero e facciamo tanti trenini e poi abbiamo seminato i fiori nella terra così quando arriva la signorina primavera diventeranno dei fiori bellissimi, poi adesso ci lanciamo le foglie perché è un gioco molto divertente... poi un papà che fa il falegname ci ha regalato tanti pezzetti di legno così possiamo costruire case, garage, strade.... Ma ci piace anche andare in giro per il nostro paese e scoprire tante cose interessanti.....la Casetta dell'acqua... l'acqua arriva dalla Grivola è molto fredda e molto buona ...si mette la bottiglia, il soldino e poi schiacci un pulsante e l'acqua arriva, tutti possono prendere l'acqua....vicino c'è anche una colonna che si può caricare la macchina elettrica così non si sporca l'aria...si chiama energia pulita...c'è anche vicino al campo sportivo...ogni tanto andiamo a giocare al campo sportivo però delle persone o dei ragazzi poco gentili lasciano delle immondizie e così è proprio sporco.. non bisogna buttare le immondizie per terra ogni cosa deve andare nei contenitori giusti...la carta nel sacco giallo, la plastica in quello grigio e poi noi mettiamo le bucce della frutta nel bidone dell'Humus così quando piantiamo i fiori mettiamo





la nostra terra che l'Humus ha fatto che è molto fine e piena di buone cose per le piante e i fiori...spesso andiamo a fare delle passeggiate nell'arena dove c'è il monumento degli Alpini che sono delle persone molto brave che aiutano sempre e si conosce che quello è un alpino perché ha la piuma sul cappello e dei bambini sanno la canzone degli Alpini... poi c'è il monumento dei soldati che sono morti in guerra che è proprio una brutta cosa che non bisogna fare però loro sono stati bravi perché volevano la pace...quel soldato del monumento ha la faccia triste perché si è fatto male, la guerra fa male a tante persone anche ai bambini... nell'arena c'è anche una panchina rossa perché tutti si devono rispettare anche se siamo diversi siamo uguali e dobbiamo essere amici...

Sapete che siamo andati anche alla scoperta del Signor Autunno e lo abbiamo trovato nei Jardin Potager, dans mon pays di z-Amaveulles ci sono tanti Jardins Potager, dove ci sono le verdure di stagione che si mangiano in autunno però poi bisogna coprirle altrimenti arriva il gelo e non si possono più mangiare; poi siamo andati nella vigna che abbiamo vendemmiato perché in autunno c'è

l'Uva....abbiamo lavorato tanto 12 cassette piene di uva e allora la mamma e il papà di Joel ci hanno dato un succo di mela che fa molto bene... l'Autunno c'era anche alla Cave perché l'uva diventa vino e c'erano tantissime bottiglie di tre colori: nero, bianco e rosa... ma i bambini non possono bere il vino ma i padà invece si ..." baglimé un rozzo"...c'erano delle foto in bianco e nero che erano di tanto tempo fa e per vendemmiare usavano tante cose di legno e portavano l'uva sulle spalle e poi la mettevano nelle botti adesso è più facile ci sono delle macchine speciali che fanno il vino... in Autunno le Chateau di Z-Amaveulles è proprio bello e noi lo andiamo a vedere prima di Natale...in Autunno si possono raccogliere tante cose naturali..pigne.. foglie..rami..semi...così abbiamo deciso di costruire un regalo speciale per le persone che ci vogliono bene ma è una sorpresa!!!!!!

Adesso vi dobbiamo lasciare perché dobbiamo iniziare a costruire un libro con tutte le belle cose che abbiamo scoperto vi diciamo solo il titolo..."Mon Pays di z-Amaveulles"..alla prossima puntata...

ciao a tutti da tutti noi a presto!!!

Été gamin e internos, estate in allegria all'auditorium

a cura di Raffaella Roveyaz

Eté Gamin Aymavilles 2021 e il progetto Internos hanno accolto, per il periodo estivo, i bambini dal 2010 al 2017 presso i locali dell'Auditorium di Aymavilles, che anche quest'anno si è vestito con abiti insoliti e adeguatamente riallestito con giochi, arredi e materiali, è risultato un ottimo spazio di accoglienza.

Le cooperative La Libellula e La Melagrana hanno organizzato, grazie al contributo dell'Unité des Communes Valdôtaines Grand Paradis e al Comune di Aymavilles, 10 settimane di attività ludico-ricreative, accogliendo bambini e supportando le famiglie impegnate in ambito lavorativo, cercando di offrire agli utenti un luogo di divertimento e di aggregazione, in cui sperimentarsi in molteplici attività esperienziali e di socialità.

Le giornate sono state scandite da proposte animative, da laboratori creativi, da atelier di teatro, da mattinate dedicate all'approccio con la multiculturalità e altre animate da un'esperta di Zumbakids. Creatività e movimento per un centinaio di bambini, ridistribuiti nelle diverse settimane, che hanno condiviso momenti di svago e di socialità, sia all'interno



dei locali dell'auditorium che negli spazi aperti presenti sul territorio e con l'opzione "compiti delle vacanze" per i bambini della scuola primaria.

Il progetto Internos, che ha preso il testimone da Eté Gamin e ha prolungato il centro estivo anche nelle due settimane di settembre precedenti la riapertura delle scuole, periodo normalmente poco coperto da servizi socio-animativi, è stato realizzato dalla Cooperativa La Melagrana in collaborazione con la cooperativa La Libellula, con le associazioni La Tornalla di Ozein e Uniendo Raices nonché con l'Alliance Française.

Il progetto è stato sostenuto dal Csv e dalla Fondazione comunitaria nell'ambito di un accordo di co-progettazione con la Regione Valle



d'Aosta. Diverse le proposte quotidiane, ma la caratteristica del progetto è stato l'incontro tra bambini e mediatori culturali che hanno raccontato i loro Paesi di provenienza attraverso immagini, storie, ricordi, musiche, danze, oggetti, tipici della loro terra d'origine; i Paesi "visitati" sono stati la Somalia, il Brasile, la Tunisia,

il Senegal e l'Albania. Trenta bambini per settimana hanno potuto usufruire di questa ulteriore opportunità, non solo dal punto di vista di assistenza e animazione ma anche dal punto di vista culturale e di conoscenza delle caratteristiche di altri contesti e di altre culture.

Maturità Civica Aymavilles

a cura di **Daniel Tazzara**



Si è svolta giovedì 2 dicembre, nella sala consiliare, la cerimonia di consegna della Maturità Civica ai diciottenni di Aymavilles.

Agli interventi della Sindaca, Loredana Petey, e del Questore della Valle d'Aosta, Ivo Morelli, ha fatto seguito un interessante confronto tra i neo diciottenni, la Giunta comunale e i rappresentanti delle associazioni di Aymavilles.

A tutti i nati nel 2003 è stato quindi consegnato il diploma di Maturità Civica, un libro e una chiavetta USB con la Costituzione Italiana e i principali regolamenti regionali e comunali, per testimoniare e sottolineare la crescente consapevolezza dell'impegno civico e del ruolo di cittadi-

ni che i ragazzi assumono con l'ingresso nella maggiore età.

I neo diciottenni di Aymavilles:

Barbutto Angelica, Berengan Luca, Berthod Dennis, Borici Alessandra, Carlin Christophe, Cavallaro Isabel, Charles Philippe, Chizzo Luca, Curreli Valentina, Gerina Andrea, Giaretto Annie, Hernandez Quezada Sherlyn, Koceku Xhems, Levirat René, Macrì Veronica, Martorelli Kevin, Peaquin Simone, Piccolo Alessandro, Piccolo Alice, Scognamiglio Francesco, Segor Laura, Semia Ayman, Varvassore Luca, Vizzardi Marica, Wu Lianjing, Xhaferi Florian.

I Cento anni di "Lise" Savioz

a cura di Loredana Petey

Cara "Lise"
Siamo qui oggi per portarti i più sentiti e sinceri auguri da parte dell'amministrazione comunale di Aymavilles per i tuoi cento anni, compiuti lo scorso 4 novembre. Con questo importante traguardo diventi la dolcissima "Nonna" della nostra comunità, prezioso patrimonio di tradizioni, di valori culturali e civili che rappresentano per tutti i giovani e per tutti noi un modello di vita da seguire. Una lunga vita vissuta con grande fede e dedizione alla famiglia, in un alternarsi di diversi stati d'animo, momenti non sempre facili.

Pensando al tuo secolo di vita, carissima Lise, provo emozione, perché hai attraversato le vicende tristi e felici di un secolo della nostra storia. Hai vissuto gli anni della seconda guerra mondiale conoscendone le brutture e le sofferenze, anni in cui erano richiesti fatiche e sacrifici per vivere e crescere dignitosamente la famiglia; tutto questo lo hai realizzato ottimamente e oggi sei ricambiata dall'amore e dalle cure dei tuoi cari che si stringono a te più che mai.

La tua "lunga giovinezza" è per la nostra comunità motivo di compiacimento che attesto con infinito affetto. Una vita vissuta con gioia e con passione, grande quanto nella modestia quanto nella forza e nella capacità di affrontare i problemi della vita. Que-



ste caratteristiche hanno fatto di te una persona davvero esemplare, orgoglio dei tuoi cari ed esempio per tutti noi.

Cara Nonna "Lise" con l'auspicio che la vita ti riservi solo momenti felici come questo, ti auguriamo di continuare a scaldare ancora a lungo il cuore di chi ti vuol bene.

Da parte mia e di tutta la comunità di Aymavilles un felice compleanno e auguri vivissimi.

Aymavilles, 7 novembre 2021

La Sindaca



Route des vignobles alpins

a cura di **Cristina Galliani**



Ad inizio aprile si è tenuto, in diretta streaming dal Castello di Aymavilles, l'evento conclusivo del progetto Interreg Alcotra 2014/20 Vi.A.-Route des vignobles alpins/Strada dei vigneti alpini.

Grazie al progetto e insieme al partenariato piemontese e savoiardo, si sono create le condizioni per promuovere il mon-

do del vino, quale veicolo della cultura del territorio, per incrementare il turismo sostenibile.

Ad Aymavilles, in particolare, nella Grandze del Castello, si è realizzato un vero polo enologico grazie all'allestimento di una sala espositiva della produzione vinicola valdostana e di una sala di degustazione, oltre alla realizzazione di due aree parcheggio.



Nei Comuni di Morgex e Donnas, ai due estremi della Valle, sono stati restaurati dei vigneti dimostrativi, di alto valore storico, accessibili ai visitatori, che mettono in evidenza le diverse tipologie di allevamento che hanno permesso nei secoli lo sviluppo della viticoltura in un territorio difficile per morfologia e caratteristiche climatiche.

Ozein

a cura di **Joseph-César Perrin**

Ricerca storico-etnografica sull'elemento identitario: filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura riguardante il comune di Aymavilles

I

On peut décliner le territoire d'Aymavilles dans le temps et dans l'espace car si l'histoire de cette commune est intéressante et présente de particularités propres par rapport à d'autres, quant au terroir, ses cultures qui varient selon l'altitude en font encore sa richesse.

Habitée depuis la préhistoire – ainsi qu'en font foi les nombreuses incisions rupestres éparses dans plusieurs localités ou les restes de cabanes aux Ételey, puis dominée par les Romains qui ont exploité les carrières de marbre bardiglio pour embellir les monuments de la naissante Augusta Prætoria et qui nous ont laissé en héritage le majestueux et imposant aqueduc du Pont-d'Ael construit l'an 3 avant Jésus Christ, la région fut soumise au bas moyen âge aux nobles De Amavilla et à d'autres familles mineures et depuis 1354 aux Challant et érigée en baronnie vers la moitié du XVI^e siècle.

Le territoire était d'abord divisé en plusieurs quartiers correspondant aux plus gros villages qui pour pourvoir à leurs besoins (routes, ponts, rapports avec les seigneurs, accords communautaires, etc.) élisait des délégués, des prudhommes, des syndics. C'était une première forme d'accession à la démocratie, lente mais constante; une démocratie directe car c'est l'assemblée des chefs de famille qui élisait annuellement ses représentants. Les différentes communautés furent réunies en 1762 en deux communes,

Saint-Léger et Saint-Martin d'Aymavilles, qui en 1783 furent à leur tour finalement unies sous une seule administration. Si cette union facilita la gestion du territoire, d'autre part elle constitua un recul au point de vue de la démocratie car, depuis 1762, le pouvoir de nommer le syndic et ses collaborateurs fut soustrait aux chefs de famille et subit une majeure centralisation car tout était soumis à l'approbation de l'Intendant du duché Aoste.

Si au point de vue des aspects administratifs l'unification des anciennes communautés n'a créé aucun problème et il a même été souhaité, on ne peut pas dire autant au point de vue religieux, car Aymavilles représentait quelque chose d'unique en Vallée d'Aoste. En effet, depuis un temps immémorial, le territoire était divisé en deux paroisses, mais celles-ci n'avaient pas un territoire propre: chaque famille appartenait à l'une ou à l'autre indépendamment du village qu'elle habitait et les deux curés exerçaient une juridiction personnelle. Au cours des siècles cette appartenance avait créé un lien si fort que, quand en 1782 l'Intendant proposa d'unir les deux paroisses en une seule, la dispute éclata entre les paroissiens des deux paroisses. Toutes les innombrables tentatives d'union subirent un éclatant échec et ce n'est qu'en 1926 qu'on parvint à supprimer la paroisse de Saint-Léger pour l'unir à celle de Saint-Martin.

La présence de deux curés, souvent accompagnés d'un vicaire, auxquels il faut ajouter depuis la moitié du XIX^e siècle le recteur de Vieyes, a été le foyer de la croissance culturelle du pays. Ce sont eux, en effet, qui ont créé les premières écoles et qui ont été les premiers enseignants.



L'école communale publique ne viendra que plus tard. C'est le clergé qui, petit à petit, a fait reculer l'analphabétisme grâce aux petites écoles de hameau. La progression de l'alphabétisation a été lente mais progressive grâce à la création d'une école dans tous les villages: les personnes au-dessus de six ans sachant lire et écrire étaient 47 % en 1740, 55 % en 1786, 84 % en 1866. Le taux d'analphabétisation en 1911 n'était plus que du 7 % alors qu'au Piémont il atteignait encore le 11 % et dans certaines régions du Sud il dépassait le 70%! Le passage des écoles de la commune à l'État sera délétère car celui-ci en diminuera le nombre puis le fascisme supprimera encore neuf classes

ne laissant subsister que celles du chef-lieu.

Ce n'est là qu'un bref raccourci d'une histoire riche et captivante.

Et pareillement riche et captivante a été l'histoire économique de ce territoire où à l'agriculture s'unissait dans le passé l'industrie avec ses fonderies de La Val et de Chevril et celle de Ferrière dans la Plaine. Or, la présence d'ouvriers – au début il s'agissait d'éléments étrangers à la communauté – a certainement contribué à faire évoluer la mentalité locale en l'enrichissant par des apports nouveaux.

Cependant, jusqu'à la moitié du XX^e siècle la branche principale de notre



économie fut l'agriculture dans ses différentes formes: culture du sol, élevage, arboriculture, voire sylviculture. Et on pourrait parler d'une agriculture "verticale" car elle associait les diverses cultures s'étalant sur les différentes altitudes: prés et vergers dans la plaine, vignobles à mi-côte, pré et champs au-dessus des mille mètres, forêts et pâturages dans la zone supérieure. Jusque vers la moitié du XIX^e siècle, c'est-à-dire avant l'arrivée de la pomme de terre aussi chez nous, la répartition des cultures était la suivante: prés 28,93 %, champs 63,23 %, vignobles 7,84%. Comme l'on peut constater, la surface des champs était le double des prés et cela était dû au fait que dans l'impossibilité d'une rotation des cultures il fallait pratiquer la jachère pour laisser reposer le terrain et par conséquent les champs étaient semés alternativement une année sur deux.

Puisque on vivait encore une période de complète autarcie et chaque famille devait être autosuffisante,

chacune d'elles possédait des biens dans ces différentes zones de culture afin de produire et de récolter tout le nécessaire à la survie. Cela obligeait les familles à une continuelle migration de versant, de bas en haut et vice-versa, afin d'exécuter les travaux (labourage, semailles, fenaison et regain, moisson, vendange...) au moment convenable ou de faire paître le bétail à la plaine, au mayen ou à l'alpage. Ce système ne pouvait qu'augmenter les peines du rude labeur du paysan. Mais celui-ci était endurant et il savait supporter les fatigues. Seul l'hiver lui donnait un peu de répit et, alors, les longues veillées réunissaient les familles du village à l'étable où les longs bavardages étaient aussi le moyen de transmission, de génération en génération, du savoir-faire, des traditions, de la culture paysanne.

Depuis la moitié du siècle dernier, la modernité a réduit le nombre des agriculteurs et des éleveurs et a effacé la vieille culture paysanne.

II

Si avec son aqueduc romain, sa crypte, ses deux églises et les nombreuses chapelles, son château, Aymavilles attire de plus en plus les touristes, il y dans la commune un endroit particulièrement enchanteur: c'est Ozein, village perché vers les 1350 mètres d'altitude, sur un vaste plateau formé par la glaciation wurmienne. Le terrain travaillé ou déposé par le glacier est riche et assez profond et il a été très tôt cultivé. Les bons rendements ont permis que La Veulla, le noyau primitif surgi là-haut, et les autres agglomérations soient devenues le plus gros village d'Aymavilles abritant, à certaines époques, plus de quatre-cents habitants. Ceux-ci auraient pu vivre en autarcie, mais il leur manquait la vigne. Ainsi, ils avaient quelques petits vignobles et d'autres biens aussi dans la Plaine et ils devaient donc se déplacer au gré des travaux des saisons. C'était un aller et venir continu et ponctuel car les obligations de la campagne ne permettaient pas des retards.

Dès la moitié du XVIII^e siècle le village était pourvu d'une école pour les deux sexes. On ne sait pas quand l'école pour les garçons fut instituée. Celle pour les filles est due à la générosité de Jean-Pierre Favre, curé de Saint-Martin, qui par son testament du 22 mars 1769 légua une rente annuelle à cet effet. Pendant longtemps l'enseignement fut donné par des instituteurs non patentés dans des habitations privées. Puis, en 1878, un autre curé, le chanoine Claude-Joseph Teppex, enfant du pays, donna à la Consorterie d'Ozein une maisonnette délabrée qui fut immédiatement restructurée et deux ans plus tard elle put déjà accueillir les enfants.

Ozein était, dans le passé, le grenier d'Aymavilles et ses grands champs four-

nissaient une grande quantité de céréales. Cependant, certainement à cause de la pénurie d'eau, le village ne possédait pas de moulins et les habitants devaient donc descendre leurs sacs de blé à la Plaine pour la mouture, ce qui était bien pénible à cause de la distance et de l'état des chemins. Aussi, en 1457, les chefs de famille recoururent au comte de Challant qui leur permit de construire à Ozein même un ou plusieurs moulins. Cela soulageait en partie les peines que les paysans devaient endurer pour se procurer un morceau de pain quotidien. Si un siècle plus tard Ozein comptait neuf moulins, aujourd'hui il ne lui en reste qu'un seul. Et, de plus, sa meule est silencieuse car les champs ondoyant d'épis blonds ont lentement disparu au cours du dernier quart du siècle passé.

À Ozein les fours ont certainement précédé les moulins. Dans le passé plusieurs familles en possédaient un. Puis on bâtit un four communautaire à La Veulla, aujourd'hui démoli mais substitué en 1976 par un beau four consortial utilisé à tour de rôle par les usagers. Au cours de l'été et surtout dans les jours qui précèdent la Noël le four se réanime et de son ancre fumant ressortent les pains de seigle et de froment qui parfument et qui font la joie des familles et des touristes, toujours plus gourmands des produits locaux. Peut-on espérer que cela puisse faire naître des vocations et revoir des champs ensemencés ?

Ce village était renommé aussi pour d'autres produits: ses beaux poireaux qu'on cultive encore et pour ses fèves. Ces dernières ont fourni dans le passé un plat local: la favò, dont les ingrédients sont les fèves, des pâtes, du pain, du fromage et, parfois, un morceau de saucisse. Un mets jadis du pauvre paysan devenu aujourd'hui un plat riche et gourmand

qui est à l'origine d'une fête annuelle, "La Favò d'Ozein", manifestation appréciée de plus en plus par les autochtones et par les touristes dont certains arrivent même de très loin pour déguster ce plat !

III

Aymavilles ne manque pas d'individus qui se sont distingués dans différents domaines. Voici un intellectuel: Claude-Joseph Teppex que nous avons déjà entrevu comme bienfaiteur de la jeunesse d'Ozein.

Né à Saint-Martin d'Aymavilles en 1821, décédé à Gressan en 1892, il a été l'un des personnages remarquables du pays. Prêtre en 1844, directeur du Petit Séminaire en 1847, curé de Gressan pendant 39 ans (1853-1892), chanoine honoraire de la collégiale Saint-Ours en 1859, chargé de nombreuses fonctions importantes à l'intérieur de l'Église valdôtaine ainsi que dans le domaine de l'instruction primaire, membre de la prestigieuse Académie Saint-Anselme d'Aoste, cet ecclésiastique fut un véritable « abbé savant » à qui l'on doit plusieurs écrits parmi lesquels un ouvrage scientifique sur l'endiguement de la Doire. Imaginons maintenant de le rencontrer et de l'interviewer sur son village chéri d'Ozein. En tirant ceci de son manuscrit *Éléments pour l'histoire d'Aymavilles de 1878*, voilà ce qu'il nous dirait:

« Ozein est un des sites les plus pittoresques et les plus enchanteurs qu'on puisse trouver. Il présente une colline formée tantôt de nombreux champs qui fournissent en abondance la féculente pomme de terre et le seigle d'une excellente qualité, tantôt des riantes prairies émaillées au printemps de mille fleurs aux couleurs variées et au parfum qui embaume de toute part. Ces prairies sont

couvertes en automne de nombreux troupeaux au milieu desquels vous voyez le taureau à l'œil furieux et à la corne menaçante, la génisse qui fournit un lait écumeux, l'agneau timide à côté de la brebis qui lui donne le jour et dont la toison soyeuse est plus blanche que la neige que l'hiver étend sur la nature comme un manteau protecteur des semences qui lui sont confiées, la chèvre pétulante que Virgile aimait tant mener paître au sommet des rochers, et le bouc à longue barbe que le poète de Mantoue appelait l'homme du troupeau.

La colline d'Ozein est cultivée jusqu'à sa plus haute cime; aussi l'œil s'y repose-t-il avec une délicieuse satisfaction.

Quand, le matin, le soleil fait son entrée sur l'horizon, quand ses yeux étincelants commencent à remplir le monde de ses feux, il en projette des gerbes si harmonieuses sur les côtes d'Ozein que ce ne sont que flet et reflets, qu'étincelles scintillantes, que jets de lumière, que bonds et scintillements qui éblouissent les paupières... Les régions supérieures des deux versants sont couvertes d'épaisses forêts qui fournissent de beaux bois pour la charpente et la menuiserie... Le bled, le seigle, l'orge, l'avoine, la pomme de terre sont cultivés partout, mais surtout dans la région supérieure, dont leur abondance constitue la richesse.»

Mais, laissant de côté la vision poétique de cet ecclésiastique et passant à notre époque, voici deux Aymavillois qui nous racontent leurs impressions d'anciens habitants d'Ozein: Alidoro Giovanni Varetto, dit Ninetto, (classe 1930) et Oscar Charrère (classe 1938). Le premier a connu Ozein en 1950 où il était monté

pour travailler; là il s'est marié et il a fixé sa demeure en exerçant le métier de menuisier jusqu'à la fin de 1984; le second y est né et il y demeure encore actuellement.

«Lorsque je suis venu à Ozein il n'y avait pas encore l'électricité ni la route dont la construction n'a été terminée que vers 1963-1964» me dit Ninetto et Oscar ajoute: «Le chemin muletier qui montait du chef-lieu était raide et pénible, surtout en hiver quand il fallait s'ouvrir un passage dans la neige, d'autant plus que les déplacements vers la Plaine étaient fréquents». Et Ninetto: «Oui, c'était une pérégrination continue car il fallait descendre pour les travaux saisonniers et le plus pénible c'était pour l'arrosage car le temps de l'eau pour certains prés pouvait être aussi de nuit. Alors, la remontée était fatigante et dangereuse. Avec le bétail on descendait à la Plaine à la fin de l'au-

tomne et on y restait pendant un mois ou deux; pour d'autres c'était pendant janvier et février. Puis on remontait. Il n'y avait que deux familles qui demeuraient à Ozein toute l'année, sans interruptions».

«Au début, la population était encore nombreuse» affirme Ninetto. «On me racontait qu'au commencement du siècle passé il y avait 60 enfants à l'école! De mon temps, le village était encore fortement habité». «Certes, à la laiterie, située au-dessous des locaux de l'école, il y avait 42 numéros – ajoute Oscar –, c'est-à-dire que 42 familles y portaient leur lait qui était travaillé deux fois par jour, le matin et le soir, car le fruitier produisait la fontine» «Paradoxalement – continue Ninetto – le dépeuplement a commencé au début des années 70; on dirait presque que c'est la route qui a permis et facilité les départs. La nôtre était une vie "pastorale". Tous les habi-



tants étaient des paysans. On élevait le bétail: de deux à quatre vaches voire huit ou neuf pour les rares familles qui avaient une assez grande propriété à la Plaine. On cultivait les quatre céréales. Mais il y avait aussi d'énormes champs de fèves et celles-ci étaient la base de notre plat favori, la favò, meilleure que celle qu'on prépare aujourd'hui. Elles ne nourrissaient pas seulement les gens mais aussi les animaux car une partie était moulue et une poignée de farine de fève mêlée à celle d'avoine formait un bon pàton pour les mulets (mais il y en avait que deux) et les vaches. Notre problème pour les prés et pour les champs de pommes de terre était le manque d'eau, obstacle qui a été dépassé lorsque vers le milieu des années 1980 le Consortium d'Amélioration Foncière a pu faire installer le réseau d'irrigation par aspersion. Ce système, utile et commode, a cependant aidé la disparition des céréales car beaucoup de champs ont été transformé en prés».

« Nous pouvions moudre ici notre blé car il y avait un moulin qui a fonctionné jusqu'à 1984 – dit Oscar – et nous cuisions notre pain car il y avait quatre fours privés et un four communal. Tous ces fours ont cessé de fonctionner quand en 1976 on a inauguré le nouveau beau et grand four moderne en amont de Charrère».

Il continue « Nous avons notre école. Elle était de celles dites subsidiées et de mon temps il n'y avait qu'une seule salle de classe pour tous les élèves, mais on ne pouvait la fréquenter que de la première à la troisième, car pour les classes de quatrième et de cinquième il fallait descendre à l'école communale du chef-lieu. Cela était pénible». « Oui, mais plus tard ce système a cessé: mes enfants ont fréquenté ici toutes les classes l'école primaire» précise Ninetto.

« Ozein était une grande communauté,



une famille. On s'entraidait car beaucoup de choses devaient être entretenues en commun: le four communal, le moulin, les sentiers, la chapelle, l'eau d'arrosage et les abreuvoirs, etc. et tous les travaux communautaires étaient exécutés par des corvées périodiques et cela renforçait l'esprit communautaire du village. Cette ambiance familiale se manifestait aussi pendant les veillées hivernales qu'on tenait dans les étables, tantôt d'un habitant tantôt d'un autre. Dans ces soirées les femmes filaient la laine et tricotaient; les hommes travaillaient le bois car certains faisant des sabots qu'on vendait à Jovençan, à Gressan ou ailleurs pour avoir un peu d'argent» raconte Ninetto et Oscar ajoute: « On bavardait un peu de tout et nous, les enfants, nous apprenions un tas de choses. C'était la façon de transmettre de génération en génération l'histoire d'Ozein et de ses familles. On nous racontait aussi des légendes: celles des fées des balmes de Mont-Ros et de Cérignan, du rocher du diable au Bioley

ou de l'ours de La Ronchaille...». « Mais aussi les contes des revenants – l'interrompt Ninetto –, des diables et des sorciers de la "senagogga", des maléfices jetés sur les personnes ou les animaux. Ces histoires apeuraient les enfants, mais les adultes aussi semblaient y croire. Mais toute crainte passait au moment du réveillon. Je me souviens que mon beau-père sortait un peu de pain de chez nous, de saucisse ou boudin, du fromage et... une bonne bouteille! On fouettait la "fiocca", mais cela assez rarement. Parfois quelqu'un jouait de l'harmonica et alors tout le monde dansait. Hélas, tout cela s'est perdu! »

IV

Le vaste et complexe territoire d'Aymavilles, jadis peuplé d'épaisses forêts et donc riche en gibier, bien se prêtait à être colonisé par l'homme. En effet, des incisions rupestres et d'autres éléments montrent que ce pays plonge ses racines dans l'Antiquité. Rien, cependant, nous est donné de savoir qui furent ses premiers habitants et quelle activité ils exerçaient. Il faut arriver à l'époque romaine pour trouver des traces incontestables. La présence de ces conquérants sur le territoire est attestée par plusieurs trouvailles et par le haut aqueduc du Pont-d'Ael dont, cependant, la raison de la construction est encore aléatoire. D'après certains chercheurs il aurait été utilisé pour l'extraction du marbre bardiglio. Le haut moyen âge n'a pas laissé de traces; elles ne se rencontrent que depuis le XII^e siècle.

Aymavilles fut caractérisée jusqu'à 1783 par sa division en deux communes et jusqu'en 1926 par la présence de deux paroisses. L'administration de ces dernières était caractérisée par le fait de ne

pas posséder un territoire propre, mais d'avoir au contraire une juridiction personnelle sur les familles.

L'extension du territoire depuis les 610 mètres de la Doire jusqu'aux hauts sommets (2663 m de la Pointe du Drinc sur la rive droite de la Grand-Eyviaz; 3968 m de la Grivola sur la rive gauche) caractérise ses zones de culture: prés dans la plaine, vignobles sur la colline, prés et champs au-dessus des mille mètres, puis les forêts et ensuite les pâturages des alpages. Parmi ces zones, l'une d'elle sa caractérise de façon particulière: c'est le plateau d'Ozein.

Ce gros village de moyenne montagne, fortement habité dans le passé et possédant son école depuis le XVIII^e siècle, a eu une agriculture florissante qui se signalait notamment par l'élevage des bovins et du menu bétail et par la culture des céréales. Jusque vers 1920-1930, ces dernières étaient encore cultivées à des altitudes élevées, telles qu'au Ronc-Perin et à la Grangette. Les champs avaient donc des temps différents d'ensemencement. Le regretté Émir Gerbelle, mémoire historique du pays, disait à ce propos: « A Sen Pantion [27 juillet] vagna pe lo sondzon; à Sen Louèn [10 août] vagna pe lo menten; à la Sen Gra [7 septembre] fo avèi tot tzavonà ». Ce dicton marque donc les temps de la semaille qui diffère d'après l'altitude.

Depuis la moitié du siècle dernier, Ozein a été marqué par un recul constant de sa population et par l'abandon partiel des zones cultivées à cause de la crise de l'agriculture valdôtaine. Heureusement, aujourd'hui, une petite inversion de tendance semble s'avérer. La récupération des vieilles maisons, la construction de maisons de vacances, le retour d'un petit nombre de familles pourront-ils lui donner une nouvelle vie ?

I boschi di Côte Noire

a cura di Luigi Pepellin

Le condizioni metereologiche particolari che hanno caratterizzato il mese di Gennaio 2018 hanno avuto pesanti conseguenze per un'estesa parte di boschi anche nel comune di Aymavilles. Abbondanti nevicate di neve umida sono state seguite da alcune giornate serene e con temperature rigide che hanno consolidato pesanti carichi di neve sulle chiome di abete rosso e sulle parti alte dei larici. Alcune giornate di venti intensi hanno avuto, con queste condizioni dei boschi, effetti localizzati devastanti... su una larga fascia di boschi almeno da Aymavilles zona Côte Noire fino a boschi a monte di Charvensod tra le quote di circa 1600 a 1900 m. s.l.m.

Diffusi schianti di piante e stroncamenti del fusto anche a 8-10 m dal suolo hanno coinvolto in ampie zone di boschi priva-



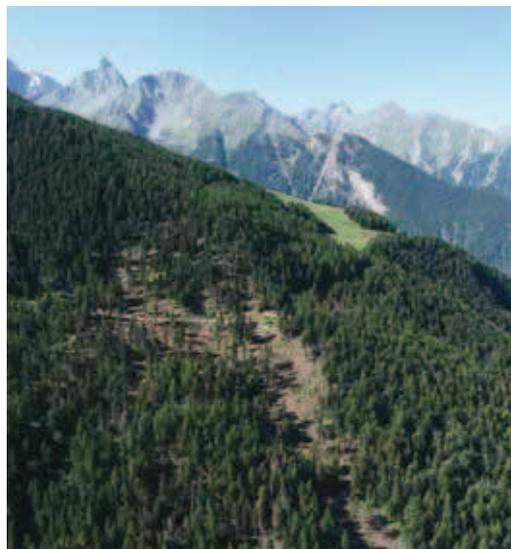
ti e comunali anche il 100% del popolamento boschivo.

Un primo pronto intervento pubblico nella primavera successiva ha permesso il ripristino della viabilità forestale ed escursionistica mentre è stato redatto dai tecnici del Corpo Forestale Valdostano, stazione forestale di Aymavilles, in collaborazione con la struttura Foreste e Sentieristica, un approfondito studio sulle dimensioni del fenomeno e sulle procedure più opportune per la valorizzazione del legname abbattuto e nel contempo favorire il naturale recupero della vegetazione boschiva spontanea. Lo studio ha permesso di definire in circa 2000 metri cubi il volume di legname da asportare mentre la superficie di boschi di proprietà dell'Amministrazione comunale di Aymavilles coinvolte dall'evento è di circa 45 ha e comprendono le particelle economiche 3-4-5.

In seguito allo studio suddetto si è provveduto alla stesura del capitolato d'appalto dell'asta pubblica per le operazioni di vendita del legname, asta aggiudicata a rialzo sul prezzo di macchiatico all'impresa VI.BO. Forest SAS di BORETTAZ TIZIANO di Issogne. Le operazioni, anche complesse, di taglio ed esbosco sono

state effettuate nell'estate del 2021 con l'utilizzo di trattori forestali, con l'installazione di due linee di teleferica (foto...) e tramite un'attrezzatura dedicata specializzata per tali lavorazioni denominata "processore forestale".

La ditta VI.BO. Forest ha poi anche preso contatti con diversi proprietari dei boschi adiacenti alle proprietà comunali al fine di provvedere alle operazioni di taglio ed esbosco anche presso tali superfici. Le operazioni continueranno anche nel 2022.



L'intervento nel suo complesso è fondamentale al fine di permettere e agevolare un pronto recupero naturale del bosco danneggiato e limitare la diffusione d'insetti xilofagi quali il bostrico anche se le radure createsi nel bosco saranno evidenti per tempi relativamente lunghi.



Discarica di Pompiod

a cura dell'Amministrazione

Nel dare spazio, anche quest'anno, al "Comitato discarica sicura di Pompiod" per il resoconto dell'attività svolta nell'anno in corso, ci preme sottolineare che le Amministrazioni comunali di Aymavilles e Jovençon, l'Amministrazione regionale ed il Comitato, si sono costituiti parte civile nel procedimento penale che vedeva quali imputati i responsabili della gestione



della discarica, per il tramite dell'Avv. Stefano Moniotto e dell'Avv. Valeria Casali, i quali hanno presenziato a tutte le udienze svoltesi nel corso di quest'anno; in tale procedimento penale il Giudice aveva ordinato che si procedesse al ripristino integrale dei luoghi assertivamente inquinati, indicando le modalità per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sito di stoccaggio; tale attività di ripristino doveva essere eseguita secondo le specifiche indicazioni fornite dal Consulente Tecnico nominato dal Pubblico Ministero Ing. Mattalia. Entro il 10 gennaio prossimo il Pubblico Ministero dovrà dare il proprio parere in merito a tali interventi di bonifica, autorizzando così il Giudicante a concedere, nel corso della prossima udienza del 24 gennaio 2022, l'eventuale modifica dell'imputazione e la comminazione di una sanzione pecuniaria in capo agli imputati.

In data 5 febbraio 2021 le Amministrazioni comunali hanno sollecitato un incontro con l'Assessore regionale all'Ambiente e con i Consiglieri regionali eletti nei territori interessati ed con i legali dell'Ammini-

strazione regionale, per ribadire come la presenza della discarica contrasti con un territorio di valore ad alta vocazione agricola e turistico culturale da oltre vent'anni. Questa posizione è stata poi ribadita in occasione delle osservazioni al "piano regionale dei rifiuti per il quinquennio 2021 – 2025" inviate oltre che alla struttura regionale competente anche alla Giunta regionale ed ai componenti della terza Commissione consigliare.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 76 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 aprile 2021 ha impugnato la legge regionale che intendeva porre una limitazione all'importazione dei rifiuti da altre regioni e, a mente del fatto che il processo penale sopra citato non consentirà verosimilmente di risolvere il problema dei rifiuti stoccati nel sito di Pompiod, occorre a questo punto che l'Amministrazione regionale, unico organismo competente in materia, dia una risposta politica urgente al fine di colmare le lacune, con un intervento legislativo mirato alla conservazione e tutela del territorio regionale nel rispetto delle leggi nazionali.

Per la discarica di Pompiod ci sarà mai un lieto fine?

a cura del **Comitato discarica sicura Pompiod**

Il 19 novembre 2019, una vasta operazione congiunta tra corpo forestale VDA e guardia di finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica di Aosta, ha nuovamente portato al sequestro della discarica di Pompiod.

Il processo che ne è conseguito, a seguito dell'opposizione da parte degli imputati ai decreti penali di condanna emessi dal Tribunale, ha visto la partecipazione del nostro comitato in qualità di parte civile.

Nella prossima udienza, fissata a gennaio 2022, verrà accertato se la società di gestione Ulisse 2007 ha eseguito le operazioni di messa in sicurezza della discarica, consistenti sostanzialmente nella rimozione di una partita di rifiuti e nella realizzazione di una copertura dei rifiuti attualmente presenti, coerentemente con le prescrizioni dei consulenti della procura.

Se dall'esito dei sopralluoghi che avranno luogo in discarica non emergeranno contestazioni, gli imputati potranno accedere all'oblazione, ovvero al versamento di una somma di denaro che estinguerà il reato contestato.

Se da un lato, quanto sta emergendo dal processo sembra sostanzialmente confermare i dubbi e le anomalie segnalate dal nostro comitato, d'altro canto il possibile epilogo non ci rassicura affatto sul futuro del sito di Pompiod.

Nel corso dell'ultimo anno il comitato, sempre presente a tutte le udienze del processo insieme ai legali dei Comuni di Aymavilles e Jovençon, ha incentrato la propria attività sullo studio approfondito della documentazione relativa alla discarica e al processo, ha effettuato accessi agli atti e ha inoltrato all'Amministrazione regionale una formale e motivata richie-

sta di annullare tutti gli atti amministrativi adottati, di revocare l'autorizzazione concessa e di procedere alla chiusura definitiva della discarica.

Ad oggi, purtroppo, non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Ci siamo poi occupati della bozza del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti della Valle d'Aosta, formulando osservazioni affinché siano inserite idonee e rassicuranti distanze da abitazioni e siti sensibili, non solo per le discariche, ma anche per gli impianti di trattamento e/o recupero di rifiuti.

Purtroppo, infatti, qualora il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti dovesse essere approvato senza l'introduzione delle modifiche sopra prospettate, da inserire a tutela della salute pubblica e del nostro ambiente, i rifiuti che, dopo due anni di denunce da parte di questo Comitato, sono stati finalmente contestati dalla Procura, potrebbero arrivare nuovamente a Pompiod, magari oggetto di trattamento e/o recupero in un impianto di nuova concessione.

Confidiamo nel supporto di tutti i 35 eletti nel Consiglio Regionale, per far sì che le nostre osservazioni vengano accolte, per una gestione dei rifiuti più sicura e rispettosa dell'ambiente e delle persone e, soprattutto, per concretizzare quanto fatto finora per mettere la parola FINE alla sciagurata gestione del sito di Pompiod.

Ci preme infine ringraziare tutti quanti hanno sostenuto economicamente il comitato, contribuendo alla raccolta di € 1.587,00 che serviranno a finanziarne le spese legali.

Grazie e buone feste a tutti.

AZIENDE VITIVINICOLE: Les Crêtes

a cura di Elena Charrere

Vino protagonista

*Cosa significa essere vignaioli
in Valle d'Aosta per la cantina storica
LES CRÊTES*

Essere vignaioli in Valle d'Aosta, significa testimoniare la nostra storia, quella della nostra terra e delle sue radici. Qui facciamo ciò che ci hanno insegnato i nostri nonni, coltivando e producendo, oggi come allora, vini di montagna. Lo facciamo nel rispetto della tradizione e dell'artigianalità, in un territorio alpino, fortemente caratterizzato e caratterizzante la produzione agricola. Che è una produzione su piccola scala, di qualità e di nicchia. Essere vignaioli per noi, significa essere padri e custodi di una viticoltura eroica, fatta di condizioni estreme e difficili, di una terra che regala vini freschi, diretti, affilati e verticali come la montagna, ma anche fini ed eleganti. Tutte caratteristiche queste, che una mano rispettosa, conscia e sapiente, non può che perfezionare.

Essere vignaioli per noi significa onorare l'anima elegante dei nostri vini e ancor prima rispettare assolutamente il terroir e l'uva da cui nascono, dal campo alla vinificazione. Significa avere cura del dettaglio, lavorando su basse rese, col minimo



intervento possibile sia in campo che in cantina, nel massimo rispetto del frutto. E continuare ad investire nel nostro territorio, non solo con progetti di recupero e conservazione di vecchie vigne, perché ciò che intendiamo è salvaguardarlo, ma anche con progetti innovativi e di sperimentazione, per dare veste nuova ai classici della tradizione che ci permettono di spaziare e migliorarci.

Facciamo tutto ciò, perché qui è dove abbiamo le nostre radici e la Valle d'Aosta è la nostra casa. La condivisione della nostra passione e tradizione, ha valore inestimabile perché crea quel legame stretto, che si alimenta nelle radici dell'anima e che difficilmente si allenta. Proprio per questo, abbiamo costruito, dedicandolo agli appassionati, il Rifugio del Vino, che nasce nel 2016, come sala di degustazione emozionale, a fianco della cantina storica. Con questa struttura, sulle orme

di sei generazioni, abbiamo aperto ancor più le nostre porte a chi intende intraprendere la conoscenza del nostro mondo.

GUIDA	PREMIO	VINO PREMIATO
AUTOCHTONA	5A	FUMIN 19
CIVILTA' DEL BERE	MEDAGLIA ORO	PINOT NERO REVEI 18 ; NEIGE D'OR 18
VERONELLI	3 STELLE ORO	NEIGE D'OR 18
VINI BUONI D'ITALIA	CORONA	TORRETTE SUPERIORE 19
CERNILLI	95/100 FACCINO	CHARDONNAY CUVÉE BOIS 19
VITAE	TASTEVIN	CHARDONNAY CUVÉE BOIS 19
GAMBERO ROSSO	3 BICCHIERI	CHARDONNAY CUVÉE BOIS 19
BIBENDA	5 GRAPPOLI	CHARDONNAY CUVÉE BOIS 19
ROSA ROSATI ROSE	4 ROSE - 90 PT	ROSE'
ROSA ROSATI ROSE	ROSA D'ORO 92 PT	NEBLU

AZIENDE VITIVINICOLE: Cave Cooperative des Onze Communes

a cura di **Cave coop. des Onze Communes**

Il territorio del comune di Aymavilles, con i suoi circa 39 ettari di superfici coltivate a vigneto, rappresenta sicuramente una realtà importante nel panorama viticolo regionale. Oltre alla diffusione della coltivazione della vite, anche Aymavilles, come peraltro diversi comuni valdostani, ha avuto nel tempo un numero significativo di aziende dedite alla vinificazione, anche con realtà qualitativamente ed economicamente di tutto rilievo.

In questo contesto si situa anche la "Cave Cooperative des Onze Communes" costituita con atto notarile nel 1984 con una base sociale di ben 28 soci (sic!). Dopo diversi anni dedicati a studi, a ipotesi per la localizzazione della struttura e di ricerca delle risorse economiche, i lavori hanno preso avvio per arrivare ad accogliere la prima vendemmia nell'anno 1990.

La base sociale si è nel tempo consolidata numericamente per arrivare adesso a 170 soci e importanti passi avanti sono stati fatti anche nella professionalità dei viticoltori, maturati tecnicamente e sempre di più attenti alla coltivazione dei vigneti secondo tecniche moderne e atten-



te a perseguire una corretta sostenibilità ambientale del loro lavoro. La necessaria ed insostituibile passione che anima i viticoltori deve però essere sostenuta anche da un adeguato ritorno economico ed ecco, quindi, che una gestione oculata e lungimirante della "Cave Cooperative des Onze Com-

munes" è riuscita a garantire prezzi adeguati alle uve conferite. La gestione della Cantina ha saputo nel tempo adeguarsi ai nuovi accorgimenti per la vinificazione e anche affrontare nuovi impegni, anche economici, per la gestione delle strutture immobiliari stesse, sempre nell'ottica della massima qualità delle produzioni ottenute.

La gamma dei vini spazia su 22 etichette, dai vitigni autoctoni a vitigni più internazionali, ma che hanno saputo cogliere e valorizzare le potenzialità dei territori dell'area centrale della Valle d'Aosta e dei viticoltori valdostani; si apprezzano infatti i numerosi riconoscimenti ottenuti negli anni nei principali concorsi enologici.

Con grande soddisfazione si è quindi raggiunta con l'anno 2020 la "TRENTESIMA" vendemmia conferita presso la "Cave" e, con i vini messi in bottiglia e venduti nel 2021, auguriamo un sincero brindisi e un rinnovato entusiasmo al personale tecnico ed amministrativo della struttura e, in primis, al consiglio direttivo ed al Presidente, senza dimenticare tutti i soci della cooperativa, consci dell'importanza della loro attività al fine di mantenere dinamica questa importante realtà economica sul territorio comunale.



Centralina Ru Arberioz

a cura di Luigi Pepellin

Dopo alcuni mesi di prove tecniche e di messa a punto del sistema nel 2020, il 2021 ha visto il pressoché continuo funzionamento della "Centralina Ru Arberioz".

La lungimiranza, la costanza e l'impegno del Direttivo e, in particolare del Presidente del C.M.F. "Ru Arberioz", Carral Prospero, ha finalmente permesso, dopo almeno 6 lunghi anni di studi, di progetti e di procedure autorizzative, di avviare la produzione della centralina, progettata e costruita e gestita dalla società Ecodynamics Srl di Gaby dei fratelli Fresc.

La centralina sfrutta il salto di 115 mt tra la vasca di carico costruita nella parte terminale del lungo canale irriguo "Ru Arberioz" in loc. Chevril e la centralina costruita in loc. Montbel, sopra la preesistente vasca di carico dell'impianto di irrigazione, salto che prima dell'opera era percorso dall'acqua in caduta libera. L'acqua, prelevata nel torrente Grand Eyvia, percorre

quindi la condotta forzata del diametro di 600 mm fino ad azionare la turbina per poi proseguire nel suo ruolo prioritario, che rimane quello di soddisfare le esigenze dell'ampio comprensorio irriguo gestito dal Consorzio. Nessuna opera particolare è stata effettuata nell'alveo del torrente Grand Eyvia, presso la preesistente opera di presa, e la portata derivata dal canale irriguo è rimasta immutata.

Tutti gli investimenti necessari sono stati presi in carico dalla succitata ditta e, in base ad un dettagliato contratto, una parte del fatturato, derivante dalla vendita dell'energia elettrica prodotta, viene versato da Ecodynamics srl alla Ru Arberioz Service srl società a socio unico di proprietà del Consorzio Ru Arberioz. Tali risorse verranno utilizzate per provvedere alle opere di manutenzione agli impianti finalizzandole alla corretta gestione dell'acqua irrigua ed al mantenimento funzionale di tutte le opere consortili.



Modon d'Or

a cura di Daniel Tazzara



I pascoli dell'alpe Romperein di Aymavilles sono risultati sede di produzione di una delle migliori forme di Fontina d'alpeggio del 2021: tra le dieci medagliate del concorso "Modon d'Or" si trova infatti l'azienda agricola Fognier Elio, con la Fontina DOP prodotta proprio nell'alpeggio Romperein, contrassegnata dalla fascera n. 13.

Le dieci migliori Fontine prodotte in alpeggio durante la stagione estiva 2021, selezionate da tre giurie (quella tecnica, quella degli operatori del territorio e quella di eccellenza) sono state premia-

te lo scorso 6 dicembre al Forte di Bard: l'azienda di Fognier Elio e Piera Belley ha ricevuto una delle sette "Médaille d'Or".

Il concorso "Modon d'Or Fontina DOP" è organizzato dall'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali in collaborazione con la Chambre Valdôtaine e con il supporto tecnico del Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina e della Cooperativa Produttori Latte e Fontina, con l'obiettivo di valorizzare uno dei prodotti alimentari simbolo della Valle d'Aosta.

La cava di Pompiod

a cura di **Giorgio Perin Riz**

Chiunque percorra in auto l'asse centrale della Valle avrà modo di notare, al confine tra i comuni di Aymavilles e Jovençon, in destra orografica della Dora, una parete rocciosa al di sopra del bosco costellata di fori di grandi dimensioni: si tratta della cava di Pompiod.

In questo sito veniva estratta la castina, un marmo dolomitico utilizzato negli altiforni come fondente per la produzione della ghisa; l'attività è stata parte del complesso industriale Cogne che includeva le miniere di Cogne, dove veniva estratta la magnetite, le miniere di carbone di La Thuile e lo stabilimento siderurgico di Aosta, oltre alle centrali idroelettriche.

La presenza dei minerali, insieme alla possibilità di produzione dell'energia idroelettrica, fu determinante per la collocazione nella città di Aosta dell'industria siderurgica nei primi anni del secolo scorso.

La cava divisa in una parte bassa ed una alta, è costituita da un reticolo ortogonale di gallerie, fra di loro sovrapposte e fra loro collegate tramite fornelli verticali, che variano da quota 656 s.l.m. a 675 per la parte bassa e da 699 a 865 per la parte alta. La parte bassa è quella che ha mag-



gior impatto visivo originando una voragine, oggi quasi interamente occupata dalla discarica, ed è quella che è stata inizialmente sfruttata, mentre tra la fine degli anni '40 e i primi anni '50 sono iniziati gli studi, che prevedevano una "potenza del banco" stimata in 140.000 <> 200.000 tonnellate, per lo sfruttamento della parte alta.

Per la produzione di 7 tonnellate di ghisa occorreva introdurre per ogni colata, nell'altoforno soffiato, 1.650 kg di calcare; il fabbisogno annuo dello stabilimento ammontava ad un quantitativo oscillante tra le 40 e 50 mila tonnellate.

Il materiale estratto veniva convogliato verso l'impianto di frantumazione e vagliatura e successivamente trasportato, tramite teleferica, alla stazione ferroviaria di Sarre e qui caricato su vagoni della linea Aosta-Pré-Saint-Didier all'interno di un'area dedicata, posta ad est della stazione e successivamente convogliati direttamente all'interno dello stabilimento di Aosta.

Uno dei piloni della teleferica, che aveva anche la funzione di protezione della linea elettrica da 50 kW, è ancora visibile nella zona della centrale idroelettrica di Aymavilles, ultima testimonianza di una infrastruttura complessa che prevedeva anche un ponte di protezione nell'attraversamento della strada statale 26, che



comportò la stipula di una convenzione con l'ANAS revocata nel 1967 in seguito alla demolizione

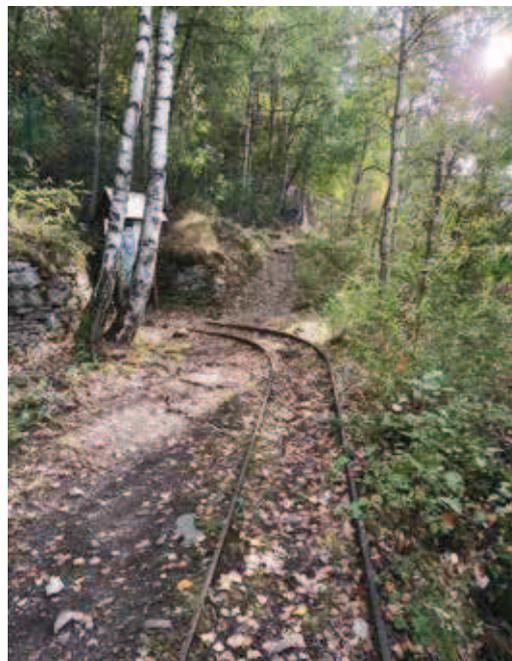
Altra testimonianza della presenza dell'attività estrattiva è visibile a chi percorre il sentiero del Ru d'Arberioz che partendo dalla Frazione Chabloz raggiunge Jovençon: in corrispondenza del pannello segnaletico numero due, si incontra un tratto di rotaia su cui transitavano i vagoncini in uscita dalle gallerie; da qui il minerale veniva trasportato all'impianto di frantumazione mediante una piccola teleferica a va e vieni.

Per lo sfruttamento della cava alta venne dapprima ipotizzata la costruzione di una teleferica, utilizzando quella smontata a Charemoz, e successivamente si ritenne più opportuno realizzare il collegamento tra cava alta e bassa mediante una galleria lunga circa 200 mt, all'interno della quale venivano trainati i vagoni, ora utilizzata come magazzino di maturazione delle fontine.

Nei primi anni '60, come si rileva da un carteggio intercorso tra specialisti del settore, sorsero i primi dubbi sulla convenienza dell'utilizzo del calcare di Pompiod rispetto a quello bergamasco, probabilmente anche per i costi legati al trasporto. Il treno per il trasporto dalla stazione di Sarre allo stabilimento di Aosta venne sostituito dagli autocarri e successivamente la stessa teleferica venne rimpiazzata da nastri trasportatori che caricavano il materiale direttamente sotto i silos della vagliatura per trasportarli su gomma ad Aosta.

Nel 1965 la previsione di produzione fu ridotta a 25.000 tonnellate con l'impiego di 20 dipendenti in unico turno dalle 6.00 alle 14.00.

Con lettera dell'undici febbraio 1966, indirizzata al Sindaco di Aymavilles e all'Ingegnere capo del Distretto Minerario di



Torino, l'Avv. M.Einaudi comunicava la sospensione di ogni attività di cava a tempo indeterminato.

Nonostante questo nel gennaio del 1968, per evitare di compromettere eventuali riaperture, veniva negata alla Coop. Produttori latte e Fontina la possibilità di affittare una delle gallerie per la maturazione della fontina. Una premura inutile: la chiusura delle miniere di Cogne e la crisi del comparto hanno portato al ridimensionamento dello stabilimento alle condizioni attuali.

Molti gli abitanti di Aymavilles che hanno lavorato all'interno della cava rientrando nello stabilimento di Aosta successivamente alla sua chiusura.

Interessante e vasta la documentazione sulle varie fasi di sviluppo della cava presente nell'archivio dello stabilimento Cogne, ora inglobato nell'archivio storico regionale, che potrebbe essere utilizzata per una più completa illustrazione di un periodo industriale che rappresenta una parte importante della nostra storia.

Animali d'affezione

a cura di Daniel Tazzara

La gestione degli animali d'affezione riguarda non solo i proprietari e il loro animale, ma anche l'Amministrazione e tutta la popolazione. Sono infatti numerosi i doveri e gli adempimenti, ma anche le indicazioni da rispettare, ai sensi delle leggi nazionali e regionali in vigore.

Di seguito proponiamo le infografiche recentemente realizzate dal CELVA (Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta) su due tematiche di interesse comune per tutto il territorio regionale: "gestione delle colonie feline" e "diritti e doveri dei proprietari di cani".

Sia le colonie feline, sia la gestione degli animali di proprietà sono infatti oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione comunale, in particolare per il confronto con proprietari e referenti di colonia (anche a seguito di segnalazioni particolari).

L'Amministrazione ricorda quindi a tutta la popolazione l'importanza del rispetto delle regole e dei corretti comportamenti. Le informazioni contenute nelle infografiche possono essere utili a tutti, sia per conoscere le disposizioni in materia, sia per ricordare alcuni suggerimenti e indicazioni.

**DIRITTI E DOVERI
DEI PROPRIETARI DEI CANI**
LEGGE REGIONALE 37/2010

CHIUNQUE POSSEGGA O DETENGA ANIMALI DI AFFEZIONE DOMESTICI È RESPONSABILE DELLA LORO CUSTODIA, DELLE LORO AZIONI, DELLA LORO SALUTE E DEL LORO BENESSERE

IDENTIFICAZIONE E ANAGRAFE

- È OBBLIGATORIO DOTARE OGNI ANIMALE DI MICROCHIP, PRESSO UN MEDICO VETERINARIO
- È OBBLIGATORIO REGISTRARE IL CANE NELL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE, RECANDOSI PRESSO IL PROPRIO COMUNE ENTRO 30 GIORNI DALLA NASCITA O DALL'ENTRATA IN POSSESSO DELL'ANIMALE
- È OBBLIGATORIO DENUNCIARE ENTRO 15 GIORNI, PRESSO IL PROPRIO COMUNE, LA CESSIONE, IL TRASFERIMENTO O LA MORTE DELL'ANIMALE
- È OBBLIGATORIO DENUNCIARE ENTRO 5 GIORNI LO SMARRIMENTO/FURTO DEL CANE ALLA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI RESIDENZA O DI ABITUALE DIMORA, AL CANILE REGIONALE, AI SERVIZI VETERINARI DELL'ASL O AL CORPO FORESTALE

DETTENZIONE

- È OBBLIGATORIO UTILIZZARE IL GUINZAGLIO NELLE AREE URBANE, IN OGNI ARBA PUBBLICA E LUOGO DI USO PUBBLICO
- NEI CASI PREVISTI, È OBBLIGATORIO L'UTILIZZO DELLA MUSERUOLA
- È VIETATO L'ACCESSO AI CANI IN AREE DESTINATE E ATTREZZATE PER PARTICOLARI SCOP, COME LE AREE GIOCHI PER DAMBINI, LE AREE DEDICATE ALLO SPORT, I PRATI DESTINATI A PASCULO, I FONDI AGRICOLI E LE ALTRE AREE CHIARAMENTE DELIMITATE E SEGNALATE CON CARTELLI DI DIVISTO
- È CONSENTITO L'ACCESSO SUI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO, CON OBBLIGO DI GUINZAGLIO E MUSERUOLA ANCHE PER CANI DI PICCOLA TAGLIA

DEIEZIONI

- È OBBLIGATORIO RACCOGLIERE LE FECI DEI CANI E AVERE SEMPRE CON SÉ STRUMENTI IDONEI ALLA RACCOLTA DELLE STESSE
- LE DEIEZIONI DEVONO ESSERE RACCOLTE ANCHE SU PRATI E PASCOLI E DEVONO ESSERE SMALTITE TRA I RIFIUTI INDIFFERENZIATI

SPOGLIE ANIMALI

- È POSSIBILE IL SEPPRELLIMENTO IN UN TERRENO DI PROPRIETÀ DEGLI ANIMALI DECEDUTI (PREVIA COMUNICAZIONE AL COMUNE) O IN APOSITE AREE CIMITERIALI, OPPURE IL CONFERIMENTO DELLE SPOGLIE AL CANILE REGIONALE, CHE PROVVEDERÀ AL SUCCESSIVO SMALTIMENTO

SANZIONI

- L'INOSSERVANZA DELLE REGOLE SOPRA CITATE PREVEDE SANZIONI AMMINISTRATIVE TRA 100 E 300 EURO PER OGNI INFRAZIONE ACCERTATA

CELVA WWW.CELVA.IT



GESTIONE E CURA DELLE COLONIE FELINE

LEGGE REGIONALE 37/2010 E LINEE GUIDA REGIONALI

CON IL TERMINE "COLONIA FELINA" SI IDENTIFICA UN GRUPPO DI GATTI NON DI PROPRIETÀ, AGGREGATO SPONTANEAMENTE, CHE VIVE IN LIBERTÀ E FREQUENTA ABITUALMENTE UN DETERMINATO TERRITORIO. LA REGIONE RICONOSCE L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI CHE ACCUDISCONO I GATTI COMPONENTI LE COLONIE FELINE.

COMPITI DEI COMUNI



- CENSIMENTO, REGISTRAZIONE IN ANAGRAFE E MONITORAGGIO DELLE COLONIE FELINE
- CONTROLLO DELLA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE FELINA, NELL'AMBITO DELLE CAMPAGNE DI STERILIZZAZIONE
- TUTELA DELLE COLONIE FELINE
- SUPPORTO AI REFERENTI DI COLONIA

COMPITI DEL CELVA

GESTIONE DELLE CAMPAGNE DI STERILIZZAZIONE E CURA DEI GATTI DI COLONIA PER CONTO DEI COMUNI

..... RACCOLTA DEI DATI DEL MONITORAGGIO DELLE COLONIE FELINE DA PARTE DEI COMUNI

..... INFORMAZIONE E FORMAZIONE, PER GLI ENTI E I REFERENTI, SULLA GESTIONE DELLE COLONIE FELINE



ATTIVITÀ DEI REFERENTI DI COLONIA



- GESTIONE DELL'ALIMENTAZIONE DELLA COLONIA, IN PARTICOLARE RIGUARDO ALLA QUANTITÀ DI CIBO E ALLE TEMPISTICHE DEI PASTI
- CURA DELLA PULIZIA E IGIENE DEL LUOGO IN CUI VIVE LA COLONIA
- COLLABORAZIONE ALLE CAMPAGNE DI STERILIZZAZIONE E CURA DEI GATTI DI COLONIA

INDICAZIONI A TUTTA LA POPOLAZIONE

NON LASCIARE CIBO PER GLI ANIMALI NELLA ZONA IN CUI VIVE LA COLONIA. NON È NECESSARIO DARE CIBO ALLE COLONIE FELINE, È IL REFERENTE DI COLONIA AD OCCUPARSI

..... NON OSTACOLARE LA GESTIONE DELLE COLONIE FELINE

..... SEGNALARE AL COMUNE LA PRESENZA DI COLONIE FELINE O GRUPPI DI GATTI SENZA PROPRIETARIO LIBERI SUL TERRITORIO, AIUTANDO COSÌ I COMUNI A CENSIRE EVENTUALI NUOVE COLONIE

..... FAR STERILIZZARE E IDENTIFICARE I GATTI DI PROPRIETÀ, SE LASCIATI LIBERI DI USCIRE DALL'ABITAZIONE E VAGARE LIBERI SUL TERRITORIO (ART.43 DGR 1731/12)



CELVA WWW.CELVA.IT



*L'Amministrazione comunale
augura un sereno 2022 a tutti!*

TRÈINADÀN
A TCHEUT!

BONNE ET
HEUREUSE ANNÉE!